

I Love SHOPPING

(Titolo originale CONFESSIONS OF A SHOPAHOLIC)

Regia di P.J. Hogan

Con Isla Fisher, Hugh Dancy, Kristen Ritter, Joan Cusack e John Goodman.

**Distribuito da
WALT DISNEYSTUDIOS MOTION PICTURES, ITALIA**

Isla Fisher interpreta il ruolo di una donna bella ma totalmente irresponsabile, una maniaca della moda dedita allo shopping compulsivo. Hugh Dancy interpreta un giornalista estremamente ambizioso, ossessionato dalla carriera ma privo di qualsiasi interesse nei confronti degli acquisti. Due personalità apparentemente agli antipodi, ma che, nel corso della storia, scopriranno di essere più simili di quanto non pensino. Il film è basato sul romanzo di Sophia Kinsella

Data di uscita: 27 febbraio 2009

Durata: 1 ora e 45 minuti

Per immagini e materiali: www.image.net

www.iloveshopping-ilfilm.it

LA PRODUZIONE

Nell'affascinante mondo di New York, Rebecca Bloomwood è una ragazza che ama divertirsi e che è veramente brava nello shopping, forse anche troppo. Lei sogna di lavorare per la sua rivista di moda preferita, ma non riesce a ottenere un incarico, fino a quando, per uno scherzo del destino, le viene affidata la rubrica di una rivista economica dello stesso editore. Mentre i suoi sogni iniziano a realizzarsi, deve compiere degli sforzi ancora più esilaranti ed estremi per impedire che il suo passato le rovini il futuro.

Isla Fisher (“Due single a nozze”, “Definitely, Maybe”) è la protagonista del film, prodotto dall’esperto di blockbuster Jerry Bruckheimer (la trilogia di “Pirati dei Caraibi”, “Il mistero dei templari”, “Il mistero delle pagine perdute”) e il regista P.J. Hogan (“Il matrimonio del mio migliore amico”). La sceneggiatura di Tracey Jackson, Tim Firth e Kayla Alpert si basa sui libri “I Love Shopping” e “I love shopping a New York” di Sophie Kinsella.

Hugh Dancy (“Black Hawk Down”, “Ella Enchanted”, “King Arthur”) interpreta il capo redattore di Rebecca e oggetto delle sue crescenti attenzioni. Joan Cusack (due volte candidata agli Academy Award® per “Una donna in carriera” e “In & Out”) e John Goodman (vincitore dell’Emmy® per la serie televisiva “Pappa e ciccio”) sono i genitori della protagonista, membri della classe media. La pellicola comprende anche un importante cast di supporto, tra cui il quattro volte vincitore del Golden Globe® John Lithgow (il telefilm “Una famiglia del terzo tipo”), la candidata all’Oscar® Kristin Scott Thomas (“Il paziente inglese”, “L’uomo che sussurrava ai cavalli”), Leslie Bibb (“Iron Man”, “Ricky Bobby – La storia di un uomo che sapeva contare fino a uno”), Fred Armisen (“Saturday Night Live”), Julie Hagerty (“L’aereo più pazzo del mondo”, “Pubblicitario offresi”), Krysten Ritter (“Notte brava a Las Vegas”), Robert Stanton (“Prova a incastrarmi”, “The Quiet American”), Christine Ebersole (due volte vincitrice del Tony Award® per “42a strada” e “Grey Gardens”), Clea Lewis (la serie “Ellen”) e Wendie Malick (il telefilm “Just Shoot Me”).

“I Love Shopping” vede impegnati come produttori esecutivi Mike Stenson, Chad Oman e Ron Bozman, mentre Pat Sandston, Melissa Reid e Sophie Kinsella sono i produttori associati. I talenti dietro le quinte comprendono il direttore della fotografia Jo Willems (“30 giorni di buio”) e l’acclamata scenografa, candidata agli Academy Award®, Kristi Zea (“The Departed – il bene e il male”, “Il silenzio degli innocenti”). L’ideatrice dei costumi è la nominata agli Oscar® e vincitrice per quattro volte del Costume Designers Guild Award Patricia Field (la serie e il film “Sex and the City”,

“Il diavolo veste Prada”). La pellicola è montata da William Goldenberg (candidato all’Oscar per “Seabiscuit” e “The Insider – dietro la verità”), mentre il compositore delle musiche è James Newton Howard (“Il matrimonio del mio migliore amico”, “Michael Clayton” e “King Kong”), sette volte candidato all’Oscar.

DAI VENDUTISSIMI LIBRI AL GRANDE SCHERMO

I realizzatori hanno scelto la serie della scrittrice Sophie Kinsella “I Love Shopping”

“I Love Shopping” di Sophie Kinsella e i suoi successivi quattro romanzi (“I love shopping a New York”, “I love shopping in bianco”, “I love shopping con mia sorella” e “I love shopping per il baby”) sono diventati un fenomeno internazionale, conquistandosi un fedele e appassionato seguito di lettori. Ogni libro è entrato nelle classifiche statunitensi e inglesi e, a un certo punto, la Kinsella aveva tre romanzi nella top ten del Washington Post.

Il successo della serie ha catturato l’attenzione del produttore Jerry Bruckheimer. *“La nostra società è sempre in cerca di idee originali”,* sostiene Bruckheimer. *“Sophie ci ha aiutato nella realizzazione del film per assicurare che il passaggio di Rebecca Bloomwood sul grande schermo fosse fedele al cuore e alle tematiche dei romanzi”.*

Come ricorda il produttore esecutivo Chad Oman, *“quando ho letto per la prima volta il libro, sapevo già da pagina 10 che era il film che desideravamo realizzare. Mi è immediatamente sembrato un romanzo molto intelligente, arguto, affascinante ed emozionante”.*

“Se osserviamo la crisi di debiti che avviene proprio ora negli Stati Uniti, in cui tutti hanno 27 carte di credito, ognuno può riconoscersi in Rebecca Bloomwood”, aggiunge il produttore esecutivo Mike Stenson.

La Kinsella ha presentato al pubblico Rebecca Bloomwood otto anni fa. Da allora, più di 15 milioni di lettori in 35 nazioni, tra cui gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, così come tutta l’Europa occidentale e orientale e Paesi come Scandinavia, Turchia, Giappone, Cina, Corea, Indonesia, Thailandia e Vietnam, hanno iniziato ad amare questa maniaca dello shopping affascinante, sventurata ed perennemente ottimista.

Per dirigere “I Love Shopping”, Jerry Bruckheimer ha scelto l’australiano (che ormai vive stabilmente negli Stati Uniti) P.J. Hogan. “Il lavoro di P.J. presenta proprio il tocco leggero che volevamo per il film”, sottolinea il produttore. *“Sia ‘Le nozze di Muriel’ che ‘Il matrimonio del mio*

migliore amico' sono state due pellicole che ho adorato. Lui ha un magnifico senso dell'umorismo e un tocco romantico delizioso".

"Rebecca Bloomwood era un personaggio con cui mi sono identificato completamente", rivela Hogan. "Una maniaca dello shopping è una persona che crede fermamente nella terapia degli acquisti. Ti senti giù? Vai in un negozio e sei immediatamente rinfrancato. Ognuno è in grado di capirlo. Quando siamo depressi, tutti noi usiamo gli acquisti per tirarci su il morale, ma Rebecca non riesce a fermarsi. Se c'è un affare, lei non dice mai di no".

Per la versione cinematografica di "I Love Shopping", sia l'ambientazione che la nazionalità di Rebecca sono state spostate oltreoceano, in America. *"Nella mia testa e nei libri, ovviamente, lei rimarrà sempre britannica", sostiene l'autrice. "Ma io ho incontrato delle Becky Bloomwood in tutto il mondo e di qualsiasi nazionalità. La cosa più importante per me era che nel film noi avessimo il cuore, le debolezze e la sua comicità. La pellicola utilizza degli elementi dei primi due libri della serie 'I Love Shopping', il secondo dei quali è ambientato a New York. Molte delle mie scene preferite sono presenti e osservarle mentre venivano girate è stato veramente un piacere. La storia di Becky è decisamente una parabola dei nostri tempi, perché lei tenta di ridurre le spese, mettere da parte le sue carte di credito e trasformare la sua vita".*

FARE SHOPPING PER TROVARE UN CAST PERFETTO

I realizzatori hanno scelto Isla Fisher per il ruolo della protagonista

I realizzatori erano consapevoli che il personaggio principale di "I Love Shopping" dovesse essere interpretato da un talento speciale e ispirato. Per questo, hanno scelto Isla Fisher.

"Lei ha conquistato tutti in 'Due single a nozze' e 'Definitely, Maybe'", sostiene il produttore Jerry Bruckheimer. "In 'I Love Shopping', regge sulle sue spalle il peso del film. E' eccitante vedere il suo acume, la sua intelligenza e il suo ritmo comico praticamente in ogni scena".

"Pensavo che Isla fosse perfetta per la parte", aggiunge il regista P.J. Hogan. "Questo ruolo aveva bisogno di qualcuno che fosse decisamente piacevole e anche dotato di grande talento drammatico. E, cosa importante, Isla è una comica brava dal punto di vista fisico. E' una rarità, una bella donna che non ha timore di sembrare un'idiota. Lei non ha paura, proprio quello di cui ha bisogno il suo personaggio".

L'autrice e produttrice associata Sophie Kinsella è d'accordo. *"Isla è fantastica. E' divertente, calorosa, affascinante e il tipo di ragazza che vorresti diventasse la tua migliore amica"*.

Allo stesso modo, la Fisher era un'apassionata della serie della Kinsella ben prima di essere contattata per interpretare Rebecca Bloomwood. *"Avevo letto tutti i libri quando stavo lavorando a Londra"*, rivela l'attrice. *"Le persone descrivono i suoi romanzi come 'letteratura per femmine', ma io penso che il termine più appropriato sia 'letteratura arguta', perché sono genuinamente divertenti. Sentivo che il libro mi parlava direttamente e sono stata veramente fortunata a ottenere il ruolo"*.

"Rebecca è un personaggio magnifico", prosegue la Fisher. *"E' amabile, ottimistica, felice, una brava ragazza, ma è anche un'acquirente compulsiva e che si innamora degli oggetti che luccicano. Ha una passione infantile per le cose nuove. Becky è calorosa, adorabile e piena di difetti, ma è entrata nella coscienza collettiva dei consumatori"*.

La Fisher confessa di potersi identificare con l'entusiasmo del personaggio verso lo shopping. *"Io adoro le borse e le scarpe"*, rivela l'attrice. *"Ho tantissime scarpe, è terribile!"*.

I realizzatori hanno scelto l'attore britannico Hugh Dancy nel ruolo di Luke Brandon, il redattore maniaco del lavoro nella rivista dove Rebecca ottiene un incarico per una rubrica di consigli economici.

"Avevamo già lavorato in passato con Hugh Dancy", rivela Bruckheimer. *"Ha interpretato il medico Schmid in 'Black Hawk Down' e poi Galahad in 'King Arthur'. Penso che sia un giovane attore magnifico, veramente bello ed affascinante, e ritengo che diventerà una grande star"*.

P.J. Hogan aggiunge che *"Hugh rappresenta il ghiaccio rispetto al fuoco di Isla. Sono quello di cui ha bisogno l'altra persona e quindi formano una coppia perfetta. Hugh doveva essere proprio come nei libri, un tipico inglese. Hugh ha questi spigoli che Luke Brandon possiede nei libri. Luke riporta sulla terra Becky, mentre lei instilla un po' di vita in lui, che è completamente impegnato nella sua carriera e sta perdendo di vista la sua esistenza"*.

"Apparentemente, Luke sembra essere l'opposto di tutto quello che attira Becky", rivela Dancy. *"E' assolutamente disinteressato ai vestiti e allo shopping, mentre è innamorato del mondo della finanza, che chiaramente non è una passione di questa ragazza. Ma come tutte le coppie ben assortite, queste differenze iniziali finiscono per essere la cosa che poi attira i due personaggi"*.

"Hugh è veramente divertente", rivela la Fisher. *"Ha i piedi per terra e una tipica sensibilità britannica, molto asciutta, arguta e intelligente."*

Penso che abbia passato tutte queste qualità a Luke e il rapporto tra lui e Rebecca è decisamente dolce”.

Nei panni di Graham e Jane Bloomwood, gli adorabili ed eccentrici genitori di Becky, c'erano John Goodman e Joan Cusack, due degli attori americani più prolifici. A differenza della figlia, Graham e Jane sono dei gran risparmiatori e orgogliosi di esserlo.

La Cusack sostiene che *“c'è un gran divertimento nello shopping, nei vestiti e negli acquisti, ma la passione si trasforma in un'altra cosa se inizia a prendere il controllo di una persona, come capita con Becky”.*

Goodman ritiene responsabile il suo personaggio per alcuni dei difetti di Rebecca. *“Graham è un tipo bonaccione, una persona regolare. Ha una figlia magnifica, che però ha ereditato un po' della 'superficialità' dei suoi genitori”.*

L'effervescente Krysten Ritter è un'attrice emergente che era perfetta per il ruolo di Suze Cleath-Stuart, l'amica altolocata e compagna di stanza di Becky. *“Ho letto i primi due libri di 'I Love Shopping' e non riesco a smettere di girare pagina”,* rivela la Ritter. *“Sono innamorata dei personaggi di Sophie Kinsella. Suze è l'amica migliore che si possa desiderare di avere. Lei e Becky sono veramente unite e complici. Entrambe amano i vestiti e lo shopping, ma Suze proviene da una famiglia ricca, quindi all'inizio è dura per lei capire i crescenti problemi di Becky”.*

John Lithgow è stato scelto come il magnate dell'editoria Edgar West. L'attore sostiene di essere stato attirato dalla storia d'amore del film. *“Isla e Hugh sono delle versioni giovani di Irene Dunne e Cary Grant, un omaggio a un'era meravigliosa con degli attori fantastici su uno sfondo affascinante”,* rivela Lithgow. *“Mi piaceva il fatto che nella storia Becky portasse vita, umorismo e ironia a un argomento grigio come è la finanza e che il mio personaggio piano piano scoprisse chi è veramente questa donna”.*

L'attrice inglese Kristin Scott Thomas interpreta la redattrice di moda francese Alette Naylor. Per fortuna, l'attrice vive in Francia da anni. *“Parlo entrambe le lingue e ho partecipato a molti film locali, quindi adottare un accento francese è semplice per me. Alette non comprende bene il mondo reale, ma ha delle buone intenzioni”.*

Leslie Bibb interpreta la collaboratrice della Alette nella rivista, Alicia Billington. *“Adoro interpretare le cattive”,* ammette l'attrice. *“Amo incarnare delle ragazze che non sono particolarmente dolci. Il rapporto tra Becky e Alicia mi ha ricordato quello tra due sorelle rivali, cosa che pensavo approfondisse la loro interazione. Io ero anche attirata da questo cast fantastico e dal fatto che c'era Jerry Bruckheimer come produttore, P.J.*

Hogan come regista e la fantastica Patricia Field a vestirci, un'idea decisamente attraente”.

Robert Stanton rivela di essere più adatto al ruolo dell'esattore Derek Smeath di quanto pensassero i realizzatori. *“L'unico altro lavoro che ho mai fatto, oltre a quello di attore, era di svolgere delle indagini per una società che si occupa di prestiti agli studenti”,* afferma l'attore. *“L'incarico consisteva nel trovare le persone che non pagavano i loro debiti. Io dovevo telefonare e mettere alle strette le persone, cosa che non mi riusciva molto bene. Mi veniva sempre da ridere, quindi interpretare Smeath in 'I Love Shopping' è stata un'opportunità di correggere i miei errori passati”.*

NEW YORK ERA IL LUOGO PERFETTO

La città calzava benissimo come ambientazione di “I Love Shopping”

Una volta che è stata presa la decisione di trasferire l'ambientazione della storia negli Stati Uniti, era chiaro che il racconto di Rebecca Bloomwood sullo shopping eccessivo poteva svolgersi soltanto in un luogo. *“New York è un personaggio vero e proprio, un'icona di tutte le città, oltre che la capitale mondiale della moda”,* sostiene il produttore Jerry Bruckheimer. *“Non è stato molto complesso passare da Londra a New York, perché entrambe queste città hanno una struttura e delle forme simili, così come il caos, le folle e un gran divertimento”.*

Il regista P.J. Hogan aggiunge che *“l'eccitazione è nei negozi. Nei romanzi, Becky Bloomwood si reca a Manhattan nel secondo libro e scopre di trovarsi nel paradiso dello shopping. Cosa di meglio che mettere una maniaca dello shopping nel paradiso dello shopping?”.*

Le elaborate riprese, che sono iniziate con delle temperature sotto lo zero e terminate con circa 35 gradi, presentavano la notevole sfida di girare nelle strade e nei negozi di una delle più affollate, per non dire caotiche, città del pianeta.

“Girare nelle strade di New York è come entrare spontaneamente in un manicomio”, sostiene Hugh Dancy. *“Ti ritrovi a lavorare nel mezzo di una città decisamente affollata. E' piena di gente e confusa, ma l'obiettivo è proprio questo. Lo fai apposta, perché le scene di New York sono intimamente legate alla recitazione. Penso che aggiunga qualcosa alla personalità del film”.*

I realizzatori si sono rivolti a Kristi Zea come scenografa. *“Kristi è la principale scenografa di New York”,* sostiene Bruckheimer. *“Lei capisce la città e il melting pot esistente, la struttura di cui hai bisogno, e grazie al suo senso del design e della moda crea dei set meravigliosi, sia per gli uffici*

delle riviste Successful Saving e Alette o per ridecorare i negozi famosi e le loro vetrine”.

La Zea rivela di “aver immediatamente capito che il film avrebbe avuto delle grandi potenzialità visive. E’ divertente avere a che fare con l’alta moda e i trend, e considerando che io ho una formazione nei costumi, ho capito che questo sarebbe stato un film in cui puoi mostrare tutto e lanciare anche delle mode. La pellicola passa da un estremo all’altro per quanto riguarda le immagini e le aree economiche. C’è la moda altolocata di Madison Avenue, Fifth Avenue, il Distretto della carne, Tribeca, SoHo e Lower East Side, mentre i genitori di Becky vivono in un universo carino tipico della classe media. Mi piaceva trovare gli elementi iconografici di New York e sottolinearli, ma anche scoprire un sistema nuovo di mostrare questa città”.

Oltre a New York, il film è stato girato a Miami e nel Connecticut. In effetti, l’odissea di “I Love Shopping” è iniziata nella prima settimana di riprese in Connecticut, dove la Zea e la sua squadra hanno creato tante location, tra cui, per la prima inquadratura della giornata, negli uffici di un edificio anonimo, una coincidenza che ha sorpreso l’autrice Sophie Kinsella. *“Considerando quello che ho recentemente appreso sull’ordine non cronologico in cui vengono realizzati i film, è successo che la prima scena che abbiamo girato è anche stata la prima che abbia mai scritto di Rebecca Bloomwood per il libro originale. E’ stato un momento incredibile!”.*

Gli interni dell’appartamento eccentrico, particolare e colorato di Becky e della sua coinquilina Suze, che nella storia si trovano nell’emergente quartiere di Nolita (a Nord di Little Italy), molto di moda attualmente e che sta nella parte meridionale di Manhattan, sono stati girati nel teatro di posa di Norwalk. La Zea sostiene che *“era fondamentale per me che l’interno dell’appartamento fosse piccolo per farlo combaciare esattamente con l’edificio centenario che avevamo trovato a Mott Street a Manhattan e che serviva per gli esterni. Suze vive nella stanza da letto e Rebecca nel salotto, praticamente una sopra l’altra. Le due donne hanno degli stili molto diversi, ma l’idea era di unire le differenze tra i due personaggi e scatenare la fantasia con i colori, i tessuti affascinanti, gli specchi a mosaico e le bottiglie di vetro colorate, creando così un ambiente divertente ed esuberante”.*

Nel corso dei successivi quattro mesi, la produzione ha visitato alcune location storiche di New York, tra cui la St. James Church, St. Anthony of Padua, l’elegante Grand Salon dell’albergo Jumeirah Essex House a Central Park South, l’enorme Emigrant Industrial Savings Bank nel distretto di Wall Street, l’Hearst Tower di Lord Norman Foster e gli esterni di Rockefeller

Center. Un interludio notturno con Rebecca e Luke è stato girato sulla terrazza del Rockefeller Center, con sullo sfondo la fondamentale Cattedrale di St. Patrick e (forse anche più importante per Rebecca Bloomwood) l'ugualmente sacro edificio di Saks sulla Fifth Avenue.

Era compito del direttore della fotografia Jo Willems prendere una delle città più sfruttate dal cinema e mostrarla sotto una luce diversa. *“Il nostro obiettivo era di rendere le ragazze, i vestiti e la città il più possibile meravigliosi”*, sostiene Willems. *“Questo non è un film realistico e deprimente, ma divertente, enorme e rinfrancante. Lo stile del film è dovuto alla storia e al personaggio principale, mentre io ho tentato di esaltarlo il più possibile. Attualmente, molti film vengono desaturati, ma noi abbiamo cercato di mettere più colori possibili nelle inquadrature”*.

I realizzatori hanno selezionato diversi negozi e boutique come location, tra cui Catherine Malandrino (nel distretto della carne) e l'elaborato negozio per spose Kleinfeld, così come una parte raffinata di Madison Avenue che comprendeva i negozi di Yves St. Laurent, Sonia Rykiel e Asprey. Delle scene fondamentali si svolgono anche nel negozio principale di Barneys a New York su Madison Avenue e in quello di Henri Bendel sulla Fifth Avenue.

Per la scena dentro Barneys, una delle maggiori mete per lo shopping in America, Rebecca viene portata a fare spese dalla redattrice di moda Alette Naylor come test, che lei supera brillantemente con dei colori volatili, provocando il disappunto della sua arcinemica Alicia Billington.

Rebecca, che firma la sua rubrica economica 'La ragazza con la sciarpa verde', ha trovato l'importante sciarpa verde di "Denny & George" in una scena girata nella celebre sede di Henri Bendel a New York. L'importante negozio è uno spazio per gli acquisti creato unendo tre importanti luoghi della Fifth Avenue, tra cui i celebri edifici di Coty e Rizzoli. Comprende uno straordinario atrio a tre piani, fronteggiato dalle finestre Art Nouveau simili a gioielli create da René Lalique nel 1913 e scoperte soltanto quando Bendel ha rinnovato l'edificio. Per l'atrio, la scenografa Zea e il supervisore art director Paul Kelly hanno collaborato con gli scenografi che lavorano a Bendel e creato un'insegna ispirata a "Sogno di una notte di mezza estate". Inoltre, hanno anche dato vita a una vetrina legata all'aviazione, in cui Rebecca vede per la prima volta la sua sciarpa verde.

“Quando abbiamo dovuto mettere le insegne, è stato come fare delle manovre militari”, spiega Kelly, *“perché noi avevamo a disposizione soltanto otto ore per arredare Henri Bendel. Così, abbiamo pianificato tutto con grande cura”*. Gli abitanti sono rimasti decisamente colpiti dai

cambiamenti al negozio provocati dalla produzione cinematografica. *“Le reazioni sono state fantastiche”*, sostiene il responsabile di Bendel, Ed Bucciarelli. *“Realizziamo una finestra elaborata come questa soltanto nel periodo delle feste natalizie, così mostrare qualcosa del genere all’inizio dell’anno è stato bellissimo. Hanno creato una vera magia”*.

VESTIRE I LOVE SHOPPING

La premiata ideatrice dei costumi Patricia Field prende le misure al film

I realizzatori erano consapevoli che un film come “I Love Shopping” avesse bisogno di costumi fantastici. E qui entrava in gioco Patricia Field.

“Patricia Field è una delle maggiori ideatrici di costumi in circolazione”, sostiene il produttore Jerry Bruckheimer. *“Lei è sempre stata in anticipo sui tempi, trovando nuovi stilisti e vestendo i suoi personaggi in maniere uniche, interessanti, colorate e piene di stile”*.

La Field è in questo campo da più di 40 anni, dopo aver aperto la sua prima boutique nel 1966, ed è stata responsabile delle mode lanciate da “Sex and the City” della HBO (compreso il fortunatissimo adattamento cinematografico del 2008) e de “Il diavolo veste Prada”.

“La storia del film mi affascinava molto”, sostiene la Field. *“Sembrava proprio un progetto divertente positivo e piacevole, ossia il mio tipo di film. Io amo intrattenere, è il mio approccio in questa industria. Non avevo mai lavorato prima con Jerry Bruckheimer e questa era un’attrazione importante. Jerry e P.J. Hogan erano molto felici di poter collaborare con me, una cosa decisamente importante”*.

“Io sono una stilista”, prosegue la Field, *“anche se nel mondo dell’ideazione dei costumi questa è quasi una parolaccia. Io creo moda come arte e ci riesco grazie al collage. Metto assieme pezzi vecchi e nuovi, degli abiti eleganti con i jeans, e do vita a questa unione. Il mondo dell’ideazione dei costumi normalmente è legato al creare degli abiti da zero. Ma io penso che se stiamo facendo qualcosa di contemporaneo, è uno svantaggio cercare di creare degli abiti quando invece c’è un mondo di stilisti da cui scegliere. D’altronde, il nostro film parla di una maniaca dello shopping che fa acquisti tutto il giorno”*.

La Field sostiene di essere stata influenzata dal colorato cast del film. *“Io sono sempre ispirata dagli attori e da quello che forniscono ai loro personaggi. Lavoro con l’attore per far emergere la sua idea del personaggio. Ovviamente, ho delle opinioni personali e le condivido con loro, ma alla fine è l’attore che sta di fronte alla cinepresa. Penso che Isla sia molto accattivante e coinvolgente, con un bagliore notevole negli occhi.*

E' piccola e carina, ma ha una caratteristica sexy che mi ha ispirato a vestirla nel modo che vediamo nel film".

Isla Fisher ha apprezzato il processo di ideazione dei costumi come la Field. *"E' stato veramente divertente creare Rebecca Bloomwood assieme a Patricia Field", sostiene la Fisher. "E' una stilista fantastica con una visione unica. Volevo che Becky fosse avventurosa ed eclettica nel suo stile, ma anche una 'ragazza comune', con cui tutti potessero identificarsi. C'era un equilibrio interessante da trovare tra il fatto di mantenerla giovane, luminosa e colorata, ma allo stesso tempo legata all'alta moda".*

"Becky è molto più avventurosa nel suo stile di quanto non sia io e decisamente più consapevole della sua immagine", prosegue la Fisher. "Io sono più il tipo da jeans e maglietta".

"Becky è una ragazza felice", sostiene la Field. "Sebbene sia indebitata, fondamentalemente è una persona positiva. Isla è decisamente vivace, divertente, sexy, carina e giovane, quindi era una situazione ideale per me. Inoltre, sapevo che Jerry Bruckheimer voleva utilizzare molti colori nel film, cosa che andava bene per me, visto che amo i colori. Quindi, i costumi per Isla nei panni di Becky riflettono queste qualità".

Curiosamente per una storia ambientata a New York, la Field ha avuto diverse idee per vestire Isla mentre si trovava in viaggio d'affari a Tokyo prima dell'inizio della produzione. *"Mentre ero lì, ho fatto spese per Isla", rivela la Field. "La sua taglia piccola è perfetta per le misure giapponesi, e la moda giovane in quel Paese è veramente animata e colorata. Per me, era l'opportunità di far indossare a Isla degli abiti che non erano mai stati visti prima d'ora. L'influenza non si riflette tanto nel fatto che lei vesta degli abiti ideati dai giapponesi, ma piuttosto nel mix, che riflette gli estremi che si possono vedere nell'ambiente della moda di Tokyo".*

Mostrando la sua tecnica di 'collage', la Field ha vestito la Fisher in combinazioni innovative e spesso particolari di abiti ed accessori firmati da alcuni dei maggiori stilisti del mondo, tra cui Balenciaga, Marc Jacobs, Christian Louboutin, Zac Posen, Miu Miu, Salvatore Ferragamo, Prada, Todd Oldham, Gucci, Christian Dior e Alexander McQueen.

Anche gli altri personaggi hanno ricevuto il 'trattamento completo Patricia Field', compresa la coinquilina di Rebecca, Suze (Krysten Ritter). *"Nella storia, Suze cerca di calmare le tendenze allo shopping di Becky, quindi sarebbe stato semplice renderla piuttosto piatta", rivela la Field. "Per questo, mi è venuta l'idea di mostrare Suze come una ragazza Williamsburg, dal nome del quartiere dall'altra parte del fiume a Brooklyn che ha attirato tante persone giovani. E' decisamente artistico, un po' bohémienne e rock, sicuramente giovane. Io ho vestito Krysten con un mix di*

colori e neutrali, molto eclettico, mentre Becky è soltanto colori, colori e colori”.

Avendo vestito delle attrici che interpretano delle redattrici di moda ne “Il diavolo veste Prada” e in “Sex and the City”, la Field era determinata a fornire al personaggio di Kristin Scott Thomas, Alette Naylor, un’impronta decisamente personale. *“Una donna come Alette è la numero uno e ha ottenuto la sua posizione dopo molti anni, sviluppando un suo stile personale. Il guardaroba di Kristin è decisamente brillante a livello di moda. In una scena, indossa una gonna elegante e dai colori neutri con una magnifica collana di perle di legno fatte a mano, un accessorio unico. Noi stiamo cercando di mostrare come Alette abbia a disposizione una scelta a 360 gradi su quello che può e vuole indossare”.*

Nei panni di Alicia Billington, Leslie Bibb è fisicamente all’opposto della Rebecca interpretata da Isla Fisher. La Field ha scelto molti colori neri e neutrali per *“una sorta di Crudelia De Mon”*, come sostiene l’ideatrice dei costumi. La Bibb rivela che le scelte nel guardaroba si integravano perfettamente con il suo personaggio. *“Alicia è una persona controllata e decisa, quindi nulla è lasciato al caso. Lei lavora come una pazza ed è tutto calcolato, in particolare i suoi vestiti. Io mi metto gli abiti di Alicia ed entro immediatamente nel personaggio. C’è un atteggiamento preciso che deriva dal fatto di indossare dei tacchi di 10-12 centimetri”.*

Gli uomini hanno ricevuto un trattamento simile da parte della Field, nonostante la mancanza di interesse che mostra il personaggio di Hugh Dancy, Luke Brandon, nei confronti dei suoi vestiti rappresentasse una sfida notevole per l’ideatrice dei costumi. *“E’ molto più semplice mostrare qualcosa di magnifico dalla testa ai piedi di quanto sia farlo con un atteggiamento disinteressato”*, sostiene la Field. *“Nella prima parte della pellicola, Luke ritiene che ci siano cose più importanti nella sua vita e a cui è interessato, mentre grazie al rapporto con Rebecca vive una piccola trasformazione, che deve comunque risultare credibile”.*

Per i personaggi proletari, Graham e Jane Bloomwood, interpretati da John Goodman e Joan Cusack, la Field ha comunque trovato un modo interessante di vestirli. *“Mi sembrava che i costumi fossero leggermente eccentrici”*, sostiene la Cusack. *“Patricia è veramente brava a rendere attraente questa eccentricità e riesce a esaltare il modo in cui rende artistici gli abiti. Lei trova una grande dignità nei vestiti e nello stile”.*

MIAMI: LA ZONA CALDA

Il personaggio di Hugh Dancy si lascia andare

Dopo aver terminato il loro importante lavoro a New York e nel Connecticut, la squadra di “I Love Shopping”, tra cui Isla Fisher, Hugh Dancy e Leslie Bibb, è volata a sud per due settimane finali e intense di riprese nella Babilonia tropicale e sensuale sul mare: Miami, in Florida. *“Jerry Bruckheimer, per le scene in cui il rigido Luke finalmente si lascia andare, ha suggerito un posto che lo tirasse fuori dalla sua routine”*, nota P.J. Hogan. *“Aveva assolutamente senso che questo avvenisse a Miami, dove tutti si sciolgono. C’è una grande libertà a Miami, la sensazione che si possa essere tutto quello che si desidera”*.

Ancora una volta, uno dei più celebri e importanti negozi ha aperto le porte alla squadra di “I Love Shopping”, quando Prada ha permesso le riprese di una scena all’interno del loro magnifico punto vendita a Bal Harbour, dove Becky cerca di educare Luke al senso dell’eleganza. *“E’ stato molto difficile convincere Prada a permetterci di girare all’interno del loro negozio”*, ricorda Hogan, *“perché ovviamente prestano molta attenzione alla loro immagine. Ma penso che i nomi di Jerry Bruckheimer e Patricia Field siano stati fondamentali per consentirci l’accesso. Il negozio di Prada a Bal Harbour era magnifico e incredibile, quindi è stato veramente un piacere girare lì”*.

A questo, hanno fatto seguito le scene all’ingresso in stile Art Deco (compresa la particolare vasca piena di meduse scintillanti) dell’Hotel Victor di Ocean Drive.

La produzione ha preparato la sequenza più complessa a Miami: un festival di strada latino che mostra le maggiori influenze culturali della città. *“Amo l’aspetto multiculturale di Miami, quindi volevo assicurarmi che ci fosse un’influenza cubana nel film”*, sostiene Hogan.

La location scelta era Espanola Way, costruita negli anni venti come un piccolo villaggio spagnolo per artisti e bohémienne, piena di edifici e piazze in stile coloniale e dai colori forti. Mentre le lanterne pendevano dall’alto, con la musica latina e il cibo a caratterizzare l’atmosfera, in questa location la coreografa JoAnn Jansen ha dato vita a una danza popolare cubana chiamata “danzon” per una sequenza in cui Luke sorprende Becky lasciandosi andare e prendendo letteralmente il controllo della situazione.

Tutti si sono divertiti molto durante le riprese del film. Le star e i realizzatori hanno apprezzato soprattutto la presenza della Kinsella sul set, che è stata produttrice associata e consulente mentre osservava il suo personaggio prendere vita e aiutando ad assicurare che Rebecca Bloomwood soddisfacesse i milioni di appassionati del personaggio. Quando si è saputo che Sophie Kinsella era sul set, buona parte del pubblico ha reagito come se avesse di fronte una superstar piuttosto che una figura letteraria, con la creatrice di “I Love Shopping” che firmava autografi e parlava con i fan.

“E’ magnifico avere Sophie sul set”, sostiene Hogan, “perché come le ho detto tante volte, lei parla un linguaggio internazionale. Mi fornisce delle indicazioni utili sulle maniache dello shopping, andando anche oltre a quello che c’è nei libri”.

“E’ un grande vantaggio avere l’autrice assieme al regista e al resto della troupe che ci spiega i principi fondamentali dei personaggi”, aggiunge il produttore esecutivo Mike Stenson. “Avere disponibile il punto di vista della persona che ha creato questi personaggi è stato un aiuto enorme”.

Con le impegnative riprese ormai alle spalle, Jerry Bruckheimer, P.J. Hogan e la loro squadra ora dovevano affrontare la difficile fase di postproduzione.

Jerry Bruckheimer, che ha tra i suoi marchi di fabbrica, fin dai tempi di “Flashdance”, “Top Gun” e “Pensieri pericolosi”, delle notevoli colonne sonore, era deciso a portare i migliori artisti contemporanei al film. Così, lavorando con la responsabile supervisore delle musiche Kathy Nelson, il produttore ha invitato l’attuale crème de la crème a registrare delle nuove canzoni per “I Love Shopping”, tra cui le Pussycat Dolls (“Bad Girl”), Shontelle con Akon (“Stuck With Each Other”), Trey Songz (“Takes Time to Love”), Jordyn Taylor (“Accessory”) e Adrienne Bailon (“Uncontrollable” e “Big Spender”).

Tra gli altri artisti che si possono sentire nel film, figurano Jessie James (“Blue Jeans”), Kat DeLuna (“Unstoppable” e, assieme a Frankie Storm, “Calling You”), Lady GaGa (“Fashion”), Natasha Bedingfield (“Again”), Greg Laswell (“Girls Just Want to Have Fun”) e Amy Winehouse (“Rehab [Hot Chip Remix]”). “Don’t Forget Me” di Harry Nilsson è stata registrata da Macy Gray e prodotta da Trevor Horn appositamente per “I Love Shopping”.

Nel frattempo, la complessa colonna sonora orchestrale è stata composta dall’otto volte candidato all’Oscar[®] James Newton Howard, un collaboratore di lunga data di P.J. Hogan, che in passato si era occupato delle pellicole “Il matrimonio del mio migliore amico”, “Insieme per caso” e

“Peter Pan”, così come di tanti altri lavori, tra cui “Il cavaliere oscuro” (assieme a Hans Zimmer), “Michael Clayton” e “King Kong”.

Jerry Bruckheimer ha passato tutta la sua carriera a sfidare le convenzioni e a reinventare i generi, e sebbene le storie sentimentali e la commedia siano degli elementi apparsi molte volte nei suoi 35 film precedenti, “I Love Shopping” rappresenta la prima occasione in cui il produttore si cimenta nelle commedie romantiche. E come solito, il suo approccio è di fornire al pubblico qualcosa di originale. “*Credo che tutti noi cerchiamo l’umorismo e l’amore nelle nostre vite*”, conclude Bruckheimer, “*ed è proprio di questo che parla ‘I Love Shopping’*. *E’ divertente, intelligente e lascerà qualcosa al pubblico quando uscirà dal cinema. Io amo intrattenere la gente e quando li fai ridere, è un vero dono per i realizzatori*”.

IL CAST

ISLA FISHER (Rebecca Bloomwood) ha lavorato con Ryan Reynolds e Abigail Breslin nella commedia “Definitely, Maybe”, scritta e diretta da Adam Brooks. Inoltre, ha prestato la sua voce nel fortunato prodotto di animazione, l’adattamento del classico del Dr. Seuss “Ortone e il mondo dei chi” (Horton Hears a Who), che comprendeva anche la partecipazione di Steve Carell e Jim Carrey.

La Fisher è conosciuta soprattutto per la sua acclamata performance nei panni della strampalata partner di Vince Vaughn nella fortunatissima commedia “Due single a nozze” (Wedding Crashers). Ha partecipato all’acclamata pellicola “Sguardo nel vuoto” (The Lookout), che Scott Frank ha sceneggiato e diretto con Joseph Gordon-Levitt e Jeff Daniels; alla commedia “Hot Rod” con Andy Samberg; a “Wedding Daze” con Jason Biggs, scritto e diretto da Michael Ian Black; a “Le strane coincidenze della vita” (I Heart Huckabees) di David O. Russell; e “Scooby-Doo”. Ha anche preso parte alla serie televisiva (in parte sceneggiata e in parte improvvisata) “Pilot Season” con gli attori comici David Cross, Andy Dick e Sarah Silverman.

Dopo essere nata in Medio Oriente, in Oman, la famiglia della Fisher si è trasferita nella piccola cittadina di Perth nell’Australia occidentale quando lei era ancora una ragazzina. A nove anni, appariva già nelle pubblicità della televisione australiana. In seguito, ha interpretato il ruolo di Shannon Reed nella popolare soap opera “Home and Away”, che ha anche contribuito a lanciare le carriere di Guy Pearce, Naomi Watts e del

compianto Heath Ledger. Mentre lavorava sul set di “Home and Away”, ha trovato il tempo di scrivere e pubblicare due vendutissimi romanzi con tematiche adolescenziali.

HUGH DANCY (Luke Brandon) è una stella del cinema, del teatro e della televisione, che recentemente ha lavorato a “Il club di Jane Austen” (The Jane Austen Book Club) con Maria Bello ed Emily Blunt, “Un amore senza tempo” (Evening) assieme a Claire Danes e Toni Collette e al dramma indipendente “Adam”, mostrato al Sundance Film Festival.

Laureatosi al St. Peter’s College di Oxford, ha iniziato a lavorare come attore nella serie “Trial and Retribution II” per la ITV, a cui è seguito “Dangerfield” della BBC e “Kavanagh QC” della Carlton. Nel 1998, è stato selezionato nel ruolo principale di “David Copperfield”, prodotto dalla Hallmark e dalla TNT dal romanzo omonimo di Charles Dickens. In seguito, ha preso parte alla seconda stagione della popolare serie della Granada TV “Cold Feet”, l’adattamento della BBC di “Madame Bovary”, “Young Blades”, una storia ispirata a “I tre moschettieri” di Dumas, e “Piccolo dizionario amoroso” (The Sleeping Dictionary) con Bob Hoskins, Jessica Alba, Brenda Blethyn ed Emily Mortimer.

Nel 2001, ha lavorato nel prodotto di Jerry Bruckheimer “Black Hawk Down”, per la regia di Ridley Scott e con la partecipazione di Josh Hartnett, Ewan McGregor e Orlando Bloom. Ha poi partecipato al thriller “Tempo” con Melanie Griffith e Rachel Leigh Cook, tornando sul piccolo schermo nel fortunato adattamento della BBC di “Daniel Deronda” di George Elliot. A questo, sono seguiti “Ella Enchanted” della Miramax assieme ad Anne Hathaway. Inoltre, Dancy è apparso nella pellicola epica di Jerry Bruckheimer “King Arthur”, al fianco di Clive Owen e Keira Knightley.

Ha interpretato il ruolo del protagonista in “Shooting Dogs” di Michael Caton-Jones per la BBC, seguita dall’interpretazione, candidata agli Emmy Award[®], nella coproduzione tra HBO e Channel Four “Elizabeth I”, che vedeva protagonisti Helen Mirren e Jeremy Irons.

Sul palcoscenico, si è esibito in “Billy and the Crab Lady” al Soho Theatre in Inghilterra, per apparire anche nel testo di Nick Whitby “To the Green Fields Beyond” per la regia di Sam Mendes al Donmar Theatre, e, più di recente, a Broadway in “Journeys End”.

JOAN CUSACK (Jane Bloomwood) ha ricevuto due candidature agli Academy Award[®], una per il suo ritratto comico di una segretaria di Staten Island in “Una donna in carriera” (Working Girl) con Harrison Ford e Melanie Griffith, e l’altro come fidanzata di Kevin Kline nell’acclamato “In

& Out". Ha conquistato l'American Comedy Award come miglior attrice non protagonista grazie a "Se scappi ti sposo" (Runaway Bride), interpretato anche da Julia Roberts e Richard Gere. Recentemente, ha ottenuto una candidatura ai Daytime Emmy Award® per il suo lavoro in "Peep and the Big Wide World".

Ultimamente, è apparsa in "Kit Kittredge: An American Girl" per la HBO Films. Ha partecipato a "Friends with Money", "Ice princess - Un sogno sul ghiaccio" (Ice Princess), "Quando meno te lo aspetti" (Raising Helen), "School of Rock", "Arlington Road - L'inganno" (Arlington Road), "Alta fedeltà" (High Fidelity), "Il prezzo della libertà" (Cradle Will Rock) e "Where the Heart Is". Ha anche lavorato assieme al fratello John Cusack nelle pellicole "War, Inc"., "L'ultimo contratto" (Grosse Pointe Blank) e "Martian child - Un bambino da amare" (Martian Child). Nella sua filmografia, troviamo diversi ruoli comici da femme fatale, come quelli ne "La famiglia Addams 2" (Addams Family Values), "Nine months - imprevisti d'amore" (Nine Months), "The Cabinet of Dr. Ramirez", "Una moglie per papà" (Corrina, Corrina), "Toys - giocattoli" (Toys), "Eroe per caso" (Hero), "Il testimone più pazzo del mondo" (My Blue Heaven), "Gli uomini della mia vita" (Men Don't Leave), "Dentro la notizia" (Broadcast News), "Non per soldi... ma per amore" (Say Anything) e "Sixteen candles - un compleanno da ricordare" (Sixteen Candles). Ha anche prestato la sua voce a Jessie, la cowgirl nella pellicola della Disney "Toy Story 2 - Woody e Buzz alla riscossa" (Toy Story 2). Ha esordito al cinema con "La mia guardia del corpo" (My Bodyguard) all'età di 15 anni.

Le sue apparizioni sul piccolo schermo comprendono un ruolo regolare al "Saturday Night Live" nel corso della stagione 1985-86 e una parte da protagonista, assieme ad Anne Bancroft, nella produzione della BBC di "The Mother" di Paddy Chayefsky. Ha anche recitato nella sitcom "What About Joan".

A teatro, è stata impegnata con l'anteprima di "Brilliant Traces" al Cherry Lane Theatre di New York, "The Road" a La Mama e "Cimbellino" (Cymbeline) al Public Theatre di New York. Ha incarnato Elena in "Sogno di una notte di mezza estate" (A Midsummer Night's Dream) al Goodman Theatre di Chicago, mentre è stata diretta da Joanne Akalitis in "'Tis a Pity She's a Whore".

La Cusack ha studiato recitazione al Piven Theatre Workshop. Mentre era alla University of Wisconsin di Madison, dove si è laureata in letteratura inglese, è apparsa nel gruppo di improvvisazione "The Ark". Recentemente, ha terminato il suo lavoro nella pellicola "My Sister's Keeper", in cui affianca Cameron Diaz e Alec Baldwin, e nel film "Acceptance", tratto dal

romanzo di Susan Coll. Attualmente è impegnata nella lavorazione di “Mars Needs Moms” e “Progress Notes”, una commedia della NBC che produrrà e che interpreterà il prossimo autunno a Chicago.

JOHN GOODMAN (Graham Bloomwood) è un premiato attore visto recentemente in “Speed Racer”, “Un’impresa da Dio” (Evan Almighty) e “Bee Movie”, che ha ottenuto una candidatura ai Golden Globe® come miglior film d’animazione. Tra i suoi prossimi progetti al cinema ricordiamo la commedia romantica “Gigantic”, così come le pellicole d’animazione (a cui presterà la sua voce) “Bunyan and Babe” e “The Princess and the Frog”. Tornerà anche sul palcoscenico per “Racconto di Natale” (A Christmas Carol) e “Aspettando Godot” (Waiting for Godot).

Ha vinto un Golden Globe® come miglior attore protagonista e ha ricevuto sette candidature agli Emmy® per il suo ruolo in “Pappa e ciccia” (Roseanne). Ha anche conquistato altre nomination agli Emmy per i ruoli in “Kingfish: A Story of Huey P. Long” della TNT e nell’adattamento della CBS, dall’opera di Tennessee Williams, “A Streetcar Named Desire”, oltre a lavorare al film dei fratelli Coen “Barton Fink - È successo a Hollywood” (Barton Fink). Nel 2007, Goodman si è aggiudicato il suo secondo Emmy come miglior attore ospite per la sua partecipazione a “Studio 60 on the Sunset Strip”.

Nella sua filmografia, troviamo anche “Ballroom Dancing” (Marilyn Hotchkiss’ Ballroom Dancing and Charm School), “Beyond the Sea”, “Masked and Anonymous”, “Storytelling”, “Fratello, dove sei?” (O Brother, Where Art Thou), “Le ragazze del Coyote Ugly” (Coyote Ugly), “Da che pianeta vieni?” (What Planet Are You From?), “Un corpo da reato” (One Night at McCool’s), “Al di là della vita” (Bringing Out the Dead), “Il tocco del male” (Fallen), “I rubacchiotti” (The Borrowers), “Blues Brothers - il mito continua” (Blues Brothers 2000), “The Runner”, “The Flintstones”, “Confessione finale” (Mother Night), “Aracnofobia” (Arachnophobia), “Always per sempre” (Always), “L’eroe del cielo” (Pie in the Sky), “Nata ieri” (Born Yesterday), “Matinee”, “The Babe - La leggenda” (The Babe), “Sua maestà viene da Las Vegas” (King Ralph), “L’ultima battuta” (Punchline), “Un amore una vita” (Everybody’s All-American), “Seduazione pericolosa” (Sea of Love), “Stella”, “La fuga di Eddie Macon” (Eddie Macon’s Run), “C.H.U.D.”, “La rivincita dei nerds” (Revenge of the Nerds), “Maria’s Lovers”, “Sweet Dreams”, “True Stories”, “Big Easy - brivido seducente” (The Big Easy), “Affittasi ladra” (Burglar), “Tipi sbagliati” (The Wrong Guys), “Arizona junior” (Raising Arizona) e “Il grande Lebowski” (The Big Lebowski).

Ha prestato la sua voce a numerosi prodotti di animazione, tra cui “Monsters & Co.” (Monsters, Inc.), “Le follie dell’imperatore” (The Emperor’s New Groove), “Tales of the Rat Fink” e “Il libro della giungla 2” (The Jungle Book II), oltre a un personaggio importante della serie di cartoni della NBC “Father of the Pride”.

Sul palcoscenico, è stato impegnato nelle produzioni regionali di “Enrico IV, prima e seconda parte” (Henry IV, Parts I and II), “Antonio e Cleopatra” (Antony and Cleopatra) e “Come vi pare” (As You Like It). Ha preso parte alle tournée di “The Robber Bridegroom” e agli spettacoli di Broadway “Loose Ends” e “Big River”. E’ anche stato protagonista a New York della rappresentazione allo Shakespeare Festival Central Park de “Il gabbiano” (The Seagull), per la regia di Mike Nichols, mentre è apparso a Broadway al Public Theatre ne “La resistibile ascesa di Arturo Ui” (Resistible Rise of Arturo Ui). Ha recitato ne “La gatta sul tetto che scotta” (Cat on a Hot Tin Roof) di Tennessee Williams alla Los Angeles Geffen Playhouse.

Si è laureato in arte teatrale alla Southwest Missouri State.

JOHN LITHGOW (Edgar West) ha iniziato la sua carriera a teatro. Si è aggiudicato un Tony Award® tre settimane dopo aver esordito a Broadway nel 1973 in “The Changing Room” di David Storey. Da allora, è apparso a Broadway altre 19 volte, ottenendo un altro Tony e tre candidature allo stesso premio e quattro Drama Desk Award, oltre a essere stato accettato nella Theatre Hall of Fame. Tra i suoi ruoli più importanti, ricordiamo quelli in “My Fat Friend”, “Trelawney of the ‘Wells’”, “Comedians”, “Anna Christie”, “Bedroom Farce”, “Beyond Therapy”, “M. Butterfly”, “Prima pagina” (The Front Page), “Retreat From Moscow”, “Mrs. Farnsworth” e i musical “Piombo rovente” (Sweet Smell of Success, che gli è valso il secondo Tony) e “Dirty Rotten Scoundrels”. Nel 2007, Lithgow ha esordito con la Royal Shakespeare Company nella produzione di Neil Bartlett de “La dodicesima notte” (Twelfth Night). Lithgow ha presentato il suo acclamato monologo “John Lithgow: Stories by Heart” al Lincoln Center. Recentemente, è ritornato sul palcoscenico per il revival a Broadway del classico di Arthur Miller “Erano tutti miei figli” (All My Sons).

Sul grande schermo, Lithgow ha ottenuto due candidature consecutive all’Oscar® per “Il mondo secondo Garp” (The World According to Garp) e “Voglia di tenerezza” (Terms of Endearment). E’ apparso in più di 30 film, tra cui “All that jazz - Lo spettacolo continua” (All That Jazz”), “Blow Out”, “Ai confini della realtà” (Twilight Zone: The Movie), “Footloose”,

“2010 - L'anno del contatto” (2010), “Buckaroo Banzai”, “Bigfoot e i suoi amici” (Harry and the Hendersons), “Doppia personalità” (Raising Cain), “Verdetto finale” (Ricochet), “Cliffhanger - l'ultima sfida” (Cliffhanger), “Orange County”, “Shrek”, “Kinsey” e “Dreamgirls”.

Sul piccolo schermo, è stato nominato a 10 Emmy[®], vincendo in ben quattro occasioni, una per un episodio di “Storie incredibili (Amazing Stories) e tre per la partecipazione alla fortunata serie comica della NBC “Una famiglia del terzo tipo” (3rd Rock from the Sun). Durante le sei stagioni del telefilm, Lithgow si è aggiudicato un Golden Globe[®], due SAG Awards[®], l’American Comedy Award e una Stella sulla Hollywood Walk of Fame. In televisione, è anche stato impegnato con “Il giorno dopo” (The Day After), “Resting Place”, “Baby Girl Scott”, “Cura d’amore” (My Brother’s Keeper), “Don Quixote” della TNT e “Tu chiamami Peter” (The Life and Death of Peter Sellers) della HBO.

Ha scritto sette libri illustrati per bambini entrati nelle classifiche del New York Times, creato due libri di attività per genitori e bambini, sviluppato dei testi per le elementari e realizzato 50 poemi classici destinati ai più giovani. Ha ottenuto due Parents’ Choice Silver Honor Award e quattro candidature ai Grammy[®]. Simon & Schuster ha recentemente pubblicato il suo nuovo libro per bambini “I Got Two Dogs”. Ha anche realizzato dei concerti per bambini con le orchestre sinfoniche di Chicago, Pittsburgh, Detroit, Baltimore e San Diego, così come alla Carnegie Hall con l’Orchestra di St. Luke. Ha pubblicato tre album per bambini.

KRISTIN SCOTT THOMAS (Alette Naylor) attualmente appare nella pellicola francese di Philippe Claudel “Ti amerò sempre” (Il ya longtemps que je t’aime), che le ha permesso di ricevere delle candidature ai Golden Globe[®] e ai BAFTA Award. Recentemente, ha esordito a Broadway ne “Il gabbiano” (The Seagull), vincendo l’Olivier Award per la migliore attrice durante il periodo di rappresentazioni al Royal Court Theatre di Londra, mentre è anche comparsa in “Matrimonio all’inglese” (Easy Virtue) di Stephan Elliot, tratto dal testo teatrale di Sir Noel Coward e in cui recita al fianco di Jessica Biel, Ben Barnes e Colin Firth.

Kristin Scott Thomas è stata nominata agli Oscar, ai SAG Award, ai BAFTA e agli Golden Globe, senza contare numerosi altri riconoscimenti, per la sua interpretazione di Katharine Clifton, al fianco di Ralph Fiennes e Juliette Binoche, nell’acclamata pellicola drammatica del 1996 “Il paziente inglese” (The English Patient).

La Scott Thomas è ben conosciuta per le sue interpretazioni in Gran Bretagna e in Europa, dove ha esordito. Dopo una serie di apparizioni in

varie produzioni francesi ed europee, ha catturato l'attenzione delle platee mondiali nei panni della distaccata ma vulnerabile Fiona in "Quattro matrimoni e un funerale" (Four Weddings and a Funeral), per il quale ha ottenuto un BAFTA Award come miglior attrice non protagonista.

Tra le sue apparizioni cinematografiche più memorabili, ricordiamo "L'uomo che sussurrava ai cavalli" (The Horse Whisperer) di Robert Redford; "Angeli e insetti" (Angels and Insects) di Philip Haas, grazie al quale è stata onorata con un Evening Standard British Film Award, e "Gosford Park", per la regia di Robert Altman. Tra le altre pellicole a cui ha lavorato, figurano "Il confessionale" (Le Confessionnal), "Mission: Impossible", "Amori e vendette" (The Revenger Comedies), "Arsene Lupin" e "Man to Man". Recentemente, ha lavorato con Rowan Atkinson, Maggie Smith e Patrick Swayze ne "La famiglia omicidi" (Keeping Mum), e al fianco di Woody Harrelson e Lauren Bacall nella pellicola di Paul Schrader "The Walker".

E' apparsa in tanti film francesi, tra cui "Ne le Dis a Personne" di Guillaume Canet, "Una top model nel mio letto" (Le Doublure) di Francis Veber e "Piccoli tradimenti" (Petites Coupures) di Pascal Bonitzer. Sul piccolo schermo, ha lavorato a tante acclamate miniserie e film per la televisione, tra cui "I viaggi di Gulliver" (Gulliver's Travels), "Belle Epoque", "Body and Soul", "Weep No More, My Lady" e "Spymaker: la vita segreta di Ian Fleming" (The Secret Life of Ian Fleming).

Ha frequentato la scuola di recitazione all'Ecole Nationale des Arts et Technique de Theatre di Parigi. E' rimasta molto legata al mondo del teatro, partecipando ai revival di "Così è se vi piace" di Pirandello e "Le tre sorelle" di Cechov per il Playhouse Theatre di Londra.

LESLIE BIBB (Alicia Billington) è entrata nella storia del box office grazie al suo ruolo nel blockbuster "Iron Man", assieme a Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow, Terrence Howard e Jeff Bridges. Compare anche nell'horror "Midnight Meat Train", in cui recita assieme a Bradley Cooper, e nella commedia indipendente "A Good Old Fashioned Orgy".

Ha recitato con Will Ferrell, Sacha Baron Cohen e John C. Reilly in "Ricky Bobby: La storia di un uomo che sapeva contare fino a uno" (Talladega Nights: The Ballad of Ricky Bobby). Inoltre, ha affiancato Patrick Fugit nella commedia romantica dark "Wristcutters".

In televisione, si è fatta notare come protagonista della serie della WB "Popular", nei panni della bellissima Brooke McQueen. "Popular" è diventato immediatamente un classico di culto per i più giovani. Nella sua

filmografia, troviamo “Private Parts”, “The skulls - I teschi” (The Skulls) e “Spot” (See Spot Run).

FRED ARMISEN (Ryan Koenig) è alla sua settima stagione al “Saturday Night Live”. Al suo primo anno, Armisen ha avuto molto successo con il personaggio di “Fericito”. Il comico venezuelano ha consigliato il senatore John McCain per mezzo del suo monologo di apertura e ha suscitato grandi risate per il “Weekend Update”, così come per il suo ricorrente sketch “Showbiz Grande Explosion”. Armisen ha assunto il ruolo dell’allora candidato alle presidenziali nel partito democratico, il senatore Barack Obama, assieme alla collega del “SNL” Amy Poehler (che incarnava Hillary Clinton) nel corso delle agguerritissime primarie del partito democratico. Altri personaggi comprendono l’appassionato di case europee “Nuni”, il comico nativo americano Billy Smith, il politico comico Nicholas Fehn e Prince, come presentatore (spesso silenzioso) del talk show del musicista “The Prince Show”. Armisen ha anche svolto delle imitazioni impressionanti di Larry King, del responsabile della Apple Steve Jobs e del presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad nel popolare Digital Short “Iran So Far Away”.

Armisen è entrato a far parte della ‘Hot List’ di Rolling Stone e della ‘Must List’ di Entertainment Weekly. E’ comparso nelle pellicole “The rocker - Il batterista nudo” (The Rocker) assieme a Rainn Wilson e “The Promotion” con John C. Reilly, oltre a “Tenacious D e il destino del rock” (Tenacious D: The Pick of Destiny), “The Ex”, “Eurotrip” e “Anchorman: The Legend of Ron Burgundy”.

Armisen ha incominciato la sua carriera come musicista del gruppo post bank di Chicago Trenchmouth, oltre a suonare coi Blue Man Group. Il suo passaggio al mondo della comicità è iniziato nel 1998 grazie al cortometraggio underground “Fred Armisen’s Guide to Music and SXSW”, che lo vedeva impegnato ad Austin, in Texas, a seguire il “South By Southwest Music Festival” nei panni di un presunto giornalista musicale. Nel 2006, ha veramente tentato di lavorare in questo campo, occupandosi della beniamina della scena indipendente Cat Power per il sito musicale Pitchfork.com. Mettendo assieme musica e comicità, è diventato il batterista Jens Hannemann e ha pubblicato un DVD istruttivo, “Complicated Drumming Technique”, nel 2007.

E’ stato ospite di “30 Rock”, delle serie comiche via cavo “Human Giant” e “Tim and Eric Awesome Show, Great Job!”. Ha portato i suoi personaggi al “Late Night with Conan O’Brien”, al Chicago Comedy Festival e ai programmi della televisione britannica. E’ anche apparso in

“Reverb” della HBO e nella serie “HBO Zone”, così come nel documentario sui Wilco “I Am Trying to Break Your Heart”.

JULIE HAGERTY (Hayley) ha lavorato a “L’aereo più pazzo del mondo” (Airplane!) di Jim Abrahams e David Zucker, “Pubblicitario offresi” (Lost in America) di Albert Brooks, “Storia di noi due” (The Story of Us) di Rob Reiner, “Una commedia sexy in una notte di mezza estate” (A Midsummer Night’s Sex Comedy) di Woody Allen, “Terapia di gruppo” (Beyond Therapy) di Robert Altman, “Tutte le manie di Bob” (What About Bob?) di Frank Oz, “Rumori fuori scena” (Noises Off) di Peter Bogdanovich, “U Turn - Inversione di marcia” (U Turn) di Oliver Stone, “Freddy Got Fingered”, “The Wife”, “In un mare di guai” (Boys Will Be Boys), “She’s the Man”, “Pope Dreams” e “If I Had Known I Was a Genius”.

Un’affermata attrice teatrale, la Hagerty ha ricevuto il Drama Critics Award per il suo ruolo in “Raised in Captivity” e il Theatre World Award (un riconoscimento per l’emergente più interessante a Broadway) per “The House of Blue Leaves” di John Guare. Ha anche ottenuto un Outer Critics Award per la sua prova in “Mornings at Seven” a Broadway. Sul palcoscenico, ha lavorato a “La strana coppia” (The Odd Couple), “Moon Over Miami”, “Nata ieri” (Born Yesterday), “Prima pagina” (The Front Page), “A Cheever Evening” di A.R. Gurney e “Wild Life” e “The Marriage of Bette and Boo”, entrambi di Shel Silverstein.

Oltre alla produzione della American Playhouse “The House of Blue Leaves”, ha partecipato ai film per il piccolo schermo “London Suite”, “Tourist Trap”, “Necessary Parties” e al mockumentary “Jackie’s Back!”. In seguito, è stata impegnata con “Reunited” della UPN, oltre a numerose serie, tra cui “E.R. - medici in prima linea” (ER), “Tutti amano Raymond” (Everybody Loves Raymond), “Malcolm in the Middle”, “The Guardian” e “Law & Order: Special Victims Unit”.

Con il suo aspetto da modella e lo stile ironico, l’attrice **KRYSTEN RITTER (Suze Cleath-Stuart)** ha lavorato a tanti prodotti importanti al cinema e in televisione.

La Ritter collaborerà con Alice Eve e Jay Baruchel nell’imminente film “She’s Out of My League”, mentre ha terminato da poco le riprese della pellicola indipendente “How to Make Love to a Woman”, in cui lavora con Ian Somerhalder e Josh Meyers.

E’ apparsa ultimamente in “Notte brava a Las Vegas” (What Happens in Vegas), con Ashton Kutcher e Cameron Diaz, e “27 volte in bianco” (27

Dresses), assieme a Katherine Heigl. Ha lavorato a due pellicole indipendenti che dovrebbero uscire quest'anno: "Frost", che è stato presentato allo Slamdance e al Gen Art Film Festival del 2008, in cui la Ritter recita con Jason Behr; e il film indipendente "BuzzKill", assieme a Darrel Hammond. Ha anche lavorato a "Mona Lisa Smile" e alla pellicola indipendente "The Look".

In televisione, sta girando attualmente un arco narrativo dell'acclamata serie drammatica/dark comedy "Breaking Bad". Tra gli altri ruoli importanti, ricordiamo quello di Lucy nella popolare serie "Una mamma per amica" (Gilmore Girls) e Gia Goodman nel fortunato telefilm "Veronica Mars".

A teatro, è stata impegnata con "All This Intimacy" al 2econd Stage Theatre e nel 2006 con "24 Hour Plays" al Signature Theatre di New York.

Ritter è un membro del gruppo rock Ex-Vivian, che ha realizzato delle canzoni sia per "Frost" e "BuzzKill". Ha iniziato la sua carriera come cliente della Elite Model Management.

ROBERT STANTON (Derek Smeath) ha studiato nel programma di recitazione della Tisch School alla New York University. E' apparso in "Gigantic" e nei sequel del prodotto di Luc Besson "Arthur e il popolo dei Minimei" (Arthur et les Minimoys). Nella sua filmografia, troviamo "Prova a incastrarmi" (Find Me Guilty) di Sidney Lumet, "La donna perfetta" (The Stepford Wives), "Head of State", "The Quiet American", "Codice Mercury" (Mercury Rising), "Angolo rosso - Colpevole fino a prova contraria" (Red Corner), "Prossima fermata Wonderland" (Next Stop, Wonderland), "Washington Square - L'ereditiera" (Washington Square), "Striptease", "Dennis la minaccia" (Dennis the Menace), "Bob Roberts" e "Ragazze vincenti" (A League of Their Own).

In televisione, ha interpretato personaggi importanti in "Law & Order", "Law & Order: Criminal Intent", "Frasier" e l'adattamento di Woody Allen del suo testo "Don't Drink the Water". E' apparso a Broadway nella trilogia di "The Coast of Utopia" di Tom Stoppard al Lincoln Center Theater. Ha lavorato molto off-Broadway, compreso il suo spettacolo "Love Child", scritto e interpretato assieme a Daniel Jenkins; l'interpretazione che gli è valsa il premio Obie in "All in the Timing" di David Ives; "La resistibile ascesa di Arturo Ui" (The Resistible Rise of Arturo Ui) di Brecht con Al Pacino per la regia di Simon McBurney; e "Fuddy Meers" di David Lindsay-Abaire. Ha incarnato i protagonisti di nuove opere e di diversi classici al Williamstown Theatre Festival

all'Hartford Stage ed è membro della compagnia stabile dell'American Repertory Theatre alla Harvard University.

CHRISTINE EBERSOLE (Martha Lockyear) ha vinto in due occasioni il Tony Award, più di recente per il suo ruolo nell'acclamato musical di Broadway "Grey Gardens". La produzione le è valsa il Tony Award come miglior attrice in un musical nel 2007, grazie alla sua duplice interpretazione di Edith Bouvier Beale e 'Little' Edie Beale. Inoltre, "Grey Gardens" ha permesso alla Ebersole di conquistare l'Outer Critics Circle Award, l'Obie Award e il Drama Desk Award come miglior attrice in un musical e una menzione speciale da parte del New York Drama Critics e della Drama League per l'interpretazione dell'anno. L'attrice è anche apparsa nel recente documentario "Grey Gardens: From East Hampton to Broadway", che è stato trasmesso nella serie antologica della PBS, vincitrice dell'Emmy[®], "Independent Lens".

La Ebersole ha conquistato il suo primo premio Tony nel 2001 per "42a strada" (42nd Street), come miglior attrice protagonista in un musical, così come l'Outer Critics Circle Award. Ha anche entusiasmato il pubblico di Broadway nel 2003 con l'interpretazione, candidata ai Tony e agli Outer Critics Award, in "Dinner at Eight" e con quella del 2005, per la produzione di "Fiori d'acciaio" (Steel Magnolias).

Off Broadway, ha ricevuto l'Obie e l'Outer Critics Circle nel 2003 per la sua interpretazione in "Talking Heads" di Alan Bennett. Recentemente, è apparsa nel revival a Broadway di "Spirito allegro" (Blithe Spirit), assieme a Rupert Everett e Angela Lansbury.

Al cinema, ha lavorato alla pellicola vincitrice dell'Oscar[®] per il miglior film "Amadeus", "Tootsie", "L'altro delitto" (Dead Again), "Richie Rich - il più ricco del mondo" (Richie Rich), "Mike l'acchiappavoti" (Black Sheep) e "Martin il marziano" (My Favorite Martian).

Ha fatto parte del cast della stagione 1981-82 del "Saturday Night Live" e ha ricevuto una candidatura agli Emmy[®] per il dramma quotidiano "Una vita da vivere" (One Life to Live). Tra i suoi molti lavori per il piccolo schermo, ricordiamo "Boston Legal", "Samantha Who", "Law & Order: Special Victims Unit" e i film per la televisione "Gypsy" e "The Dollmaker". E' anche apparsa negli speciali della PBS TV "Ira Gershwin at 100: A Celebration at Carnegie Hall" e "The Rogers & Hart Story: Thou Swell, Thou Witty".

Inoltre, la Ebersole ha registrato tre CD: "Christine Ebersole: Live at the Cinegrill", "In Your Dreams: Christine Ebersole with Billy Stritch" e, più di recente, "Sunday in New York: Christine Ebersole and Billy Stritch".

CLEA LEWIS (Miss Ptaszinski) ha passato gli ultimi anni a New York, dove è tornata sul palcoscenico. Tra i suoi ruoli preferiti, figurano quelli in “Absurd Person Singular” a Broadway, mentre off Broadway è stata impegnata con “Writer’s Block” di Woody Allen (che era coinvolto anche come regista), “Last Easter”, “Once in a Lifetime” e “Things You Shouldn’t Say Past Midnight”.

Nella sua filmografia, figurano titoli come “Diabolique”, “La moglie di un uomo ricco” (The Rich Man’s Wife), “Scotch and Milk” e più di recente “Perfect Stranger”. Oltre al ruolo di Audrey in “Ellen”, la Lewis era un membro regolare dell’ultima stagione di “Andy Barker, P.I”. E’ anche stata molto impegnata nei telefilm “Flying Blind” e “Maggie Winters”, mentre è stata ospite di “Law & Order: Special Victims Unit”, “Friends”, “Innamorati pazzi” (Mad About You), “The Martin Short Show”, “The Tracey Ullman Show”, “Madigan Men” e “My Big Loud Greek Family”. Inoltre, ha prestato la voce a Nicky nella serie di animazione “Pepper Ann” e ha prestato la sua voce agli audiolibri di “The Princess Diaries” per la Random House.

La due volte candidata agli Emmy[®] e nominata ai Golden Globe[®] **WENDIE MALICK (Miss Korch)** appare negli imminenti film “Abatu” e “Adventureland”. Al cinema, ha lavorato a “Striscia, una zebra alla riscossa” (Racing Stripes), “Il presidente – una storia d’amore” (The American President), “Jerome”, “S.O.S. fantasmi” (Scrooged), “On Edge”, “Cahoots”, “Safe Sex (Trojan War), “Bebè mania” (Funny About Love), “A Little Sex” e “Mr. Mike’s Mondo Video”, oltre ad aver prestato la sua voce a “Le follie dell’imperatore” (The Emperor’s New Groove).

In televisione, ha interpretato l’eccessiva ex modella e redattrice di moda in “Just Shoot Me!”. Per il piccolo schermo, è stata impegnata con “Jake in Progress”, “Frasier” e “Dream On” della HBO, che le ha permesso di ottenere un CableACE Award. Nel 1999, la Malick ha ottenuto grandi consensi per il duplice ruolo della celebre giornalista con una rubrica di consigli Abigail Van Buren e di Ann Landers nel film per la televisione “Take My Advice”. Inoltre, sempre per il piccolo schermo, ha lavorato a “Trauma Center” e “Good Company”, con dei ruoli ricorrenti in “N.Y.P.D.” (NYPD Blue), “Anything But Love”, “Baywatch” e “Kate & Allie”, oltre a parti magnifiche in “C.S.I.: Scena del crimine” (CSI: Crime Scene Investigation), “X-Files”, “Seinfeld”, “Avvocati a Los Angeles” (LA Law), “Cybill”, “Innamorati pazzi” (Mad About You) e “Law & Order”. Ha anche partecipato ai film per la televisione “Paper Dolls”, “Dynasty: The

Miniseries”, “Apollo 11”, “Perfect Body” e “North Shore Fish”, in un ruolo che aveva creato sul palcoscenico.

A teatro, ha dato vita alle parti in “North Shore Fish” (New York) di Israel Horovitz, “Questa” di Victor Bumbalo e “Round Trip” (a Los Angeles) di Oliver Hailey, grazie al quale è stata candidata agli Artistic Director’s Award come miglior attrice nel 1995. A Los Angeles, è apparsa ne “I monologhi della vagina” (The Vagina Monologues), “The Guys”, “Santaland Diaries” e ha affiancato il cast originale per l’ultima settimana di “The Underpants” di Steve Martin. Ha anche recitato nello spettacolo off-Broadway “Burleigh Grimes” e ricevuto delle recensioni entusiaste per “Spirito allegro” (Blithe Spirit) al Williamstown Theater Festival.

Nel 2000, la Malick è stata celebrata dall’associazione Women in Film come “Una donna con una visione”, assieme a Tipper Gore, Gwen Ifills e Roseanne. Fa parte del consiglio direttivo dell’Environmental Media Association, del consiglio dell’Advocates for Planned Parenthood (che nel 2006 l’ha premiata come “Sostenitrice del diritto di scelta”) e del consiglio della Humane Society. Grazie al loro fondo di beneficenza A Drop in the Bucket, lei e il marito sostengono un centro medico in Congo e sono impegnati in un rifugio per donne a Tijuana.

I REALIZZATORI

P.J. HOGAN (Regista) ha esordito al cinema nel 1994 con “Le nozze di Muriel” (Muriel’s Wedding), da lui anche sceneggiato. Quando “Le nozze di Muriel” è stato presentato al Festival di Cannes alla Quinzaine des Realisateurs, ha ottenuto una standing ovation, per poi dominare gli Australian Film Institute Awards con undici candidature, tra cui quella per la miglior regia. La pellicola si è aggiudicata l’AFI award per il miglior film, la miglior attrice protagonista e non protagonista e il miglior sonoro.

Nel 1996, Hogan ha realizzato “Il matrimonio del mio migliore amico” (My Best Friend’s Wedding), con Julia Roberts, Cameron Diaz e Rupert Everett, all’epoca diventata la commedia di maggiore successo di tutti i tempi. In seguito, ha lavorato a “Insieme per caso” (Unconditional Love), di cui è stato regista e cosceneggiatore nel 2001. Tre anni più tardi, ha realizzato la versione live-action di “Peter Pan”.

JERRY BRUCKHEIMER (Produttore) Grandi storie e ben raccontate. Che ci si trovi in una sala buia davanti a uno schermo gigante o nella propria abitazione di fronte a un televisore, che siano interpretate da

grandi star o da talenti emergenti, le avventure devono essere realistiche, le commedie devono far ridere, le tragedie devono essere strazianti, la storia deve essere epica, le commedie romantiche piacevoli e i drammi intensi. Le vicende possono essere ambientate in un passato remoto o più vicino a noi, in un futuro immaginario o nel mondo contemporaneo. Qualunque siano gli elementi, se le storie iniziano con un fulmine e sono raccontate da Jerry Bruckheimer saranno magnifiche.

I suoi numeri, che si tratti di denaro o di premi, sono spesso da record. I film di Bruckheimer hanno fruttato in tutto il mondo incassi per oltre 15 miliardi di dollari tra vendite ai botteghini ed introiti derivati dall'home video e dagli altri circuiti di sfruttamento. Nella stagione 2005/2006, dieci delle sue serie televisive sono state presenti sul piccolo schermo, un fatto mai avvenuto nei sessanta anni di storia della televisione. I suoi film, sedici dei quali hanno incassato più di 100 milioni di dollari negli Stati Uniti, hanno ottenuto complessivamente 39 candidature (e sei vittorie) agli Oscar, 23 candidature (di cui otto successi) ai Golden Globes, 69 nomination agli Emmy Award (con sedici statuette conquistate), sedici candidature ai People's Choice Award (11 delle quali andate a buon fine), undici nomination ai BAFTA (con due trionfi), oltre a numerosi MTV Award, tra cui quello per il miglior film del decennio conquistato da "Beverly Hills Cop – Un piedipiatti a Beverly Hills" (Beverly Hills Cop), e venti Teen Choice Award.

Ma questi numeri sono stati possibili solo grazie all'incredibile talento di Bruckheimer nel trovare delle storie originali e trasportarle su pellicola. Secondo il Washington Post, Bruckheimer è "un uomo dotato di un senso degli affari innato". Ma, senza dubbio, Bruckheimer è stato abile ad affinare queste doti all'inizio della sua carriera. I suoi primi lavori sono stati dei filmati di 60 secondi, che ha prodotto personalmente per alcune campagne pubblicitarie a Detroit, sua città natale. L'originalità di uno di quegli spot, una parodia di "Bonnie e Clyde" creata per la Pontiac, è stata lodata dalla rivista Time e ha portato questo giovane produttore di 23 anni all'attenzione di una famosa agenzia pubblicitaria, la BBD&O, che lo ha convinto a trasferirsi a New York.

I quattro anni trascorsi a Madison Avenue gli hanno fornito l'esperienza e la scaltrezza necessarie per affrontare la sfida di Hollywood e, quando non aveva ancora compiuto 30 anni, si era già occupato di film memorabili come "Marlowe, il poliziotto privato" (Farewell, My Lovely), "American gigolò" (American Gigolo) e "Flashdance", uscito nel 1983. Quest'ultimo ha cambiato la vita di Bruckheimer, ottenendo un successo inaspettato (92 milioni di dollari di incassi solo negli Stati Uniti) e facendolo

lavorare assieme ad una sua vecchia conoscenza, il produttore Don Simpson, che sarebbe diventato suo socio per i successivi tredici anni.

Formando un sodalizio tra i più prolifici nella storia del cinema contemporaneo, Bruckheimer e Simpson hanno prodotto insieme film come “Top Gun”, “Giorni di tuono” (Days of Thunder), “Beverly Hills Cop – Un piedipiatti a Beverly Hills” (Beverly Hills Cop), “Bad Boys”, “Pensieri pericolosi” (Dangerous Minds) e “Allarme rosso” (Crimson Tide). Il trionfo ai botteghini nel 1985 e nel 1988 è stato sancito dalla National Association of Theater Owners (NATO), che ha nominato Bruckheimer produttore dell’anno, mentre la Publicists Guild of America ha scelto lui e Simpson come uomini di spettacolo del 1988.

Nel 1996, Bruckheimer ha prodotto “The Rock”, un film che ha riconfermato Connery come star dei film d’azione e ha consacrato definitivamente il già celebre Nicolas Cage. “The Rock”, il film preferito dell’anno della NATO, ha incassato 350 milioni di dollari in tutto il mondo ed è stata l’ultima pellicola che Bruckheimer ha realizzato insieme a Simpson, deceduto durante la produzione.

Rimasto solo, nel 1997 Bruckheimer ha prodotto “Con Air”, film che ha incassato oltre 230 milioni di dollari, vinto un Grammy Award ed è stato candidato a due Oscar, segnalando ancora una volta il suo produttore all’attenzione internazionale. Infatti, Bruckheimer ha vinto il premio ShoWest International Box Office Achievement per gli incassi registrati a livello mondiale.

In seguito, la Touchstone Pictures ha distribuito “Armageddon – Il giorno del giudizio” (Armageddon), interpretato da Bruce Willis, Billy Bob Thornton, Ben Affleck, Liv Tyler e Steve Buscemi. L’avventura spaziale, diretta da Michael Bay, è stato l’evento cinematografico del 1998, con un incasso di circa 560 milioni di dollari in tutto il mondo e con il singolo “I Don’t Want to Miss a Thing”, composto dagli Aerosmith, arrivato in vetta alle classifiche.

Sul finire del millennio, Bruckheimer ha prodotto “Nemico pubblico” (Enemy of the State), interpretato da Will Smith e Gene Hackman, e “Fuori in 60 secondi” (Gone in 60 Seconds), con protagonisti Nicolas Cage, Angelina Jolie e Robert Duvall. Entrambe le pellicole hanno incassato oltre 225 milioni di dollari in tutto il mondo. Successivamente, è stata la volta de “Le ragazze del Coyote Ugly” (Coyote Ugly) la cui colonna sonora ha vinto tre dischi di platino, e de “Il sapore della vittoria” (Remember the Titans), interpretato da Denzel Washington e vincitore del premio NAACP Image. Il nuovo millennio è cominciato con il massimo riconoscimento che i colleghi

potavano assegnare a Bruckheimer: il produttore ha infatti ricevuto il premio David O. Selznick alla carriera.

Sull'onda di questo trionfo, ha iniziato il ventunesimo secolo con la pellicola candidata a tre Oscar "Pearl Harbor". Interpretato da Ben Affleck, Josh Hartnett e Kate Beckinsale e diretto da Michael Bay, il film è stato accolto dai veterani e dagli storici della Seconda Guerra Mondiale come una degna ricostruzione del terribile attacco a sorpresa che ha portato gli Stati Uniti a entrare nel conflitto bellico. Oltre alle diverse nomination e all'Oscar per il miglior montaggio degli effetti sonori, il film ha totalizzato oltre 450 milioni di dollari ai botteghini di tutto il mondo e altri 250 milioni di dollari grazie alle vendite di DVD e videocassette.

"Black Hawk Down – Black Hawk abbattuto" (Black Hawk Down), storia della vera battaglia di Mogadiscio del 1993, è stato interpretato da Josh Hartnett, Eric Bana e Ewan McGregor e diretto da Ridley Scott. Tratto dal bestseller di Mark Bowden, il film ha ottenuto vasti consensi e numerose candidature a diversi premi, vincendo anche due Oscar.

Nel 2003, Bruckheimer è tornato alla commedia, realizzando la divertente pellicola "Kangaroo Jack – Prendi i soldi e salta" (Kangaroo Jack), film per famiglie che ha ottenuto un grande successo e che ha vinto l'MTV Movie Award per la miglior performance di un personaggio digitale, il canguro.

Alla fine del 2003, Bruckheimer ha realizzato "La maledizione della Prima Luna" (Pirates of the Caribbean: the Curse of the Black Pearl). Interpretato da Johnny Depp, Orlando Bloom, Geoffrey Rush e Keira Knightley e diretto da Gore Verbinski, il film, che univa avventura e commedia romantica, ha incassato oltre 630 milioni di dollari, ottenuto cinque candidature all'Oscar® e aperto la strada ai due sequel: "Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma" (Pirates of the Caribbean: Dead Man's Chest) e "Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo".

Negli ultimi tempi, il marchio di fabbrica di Bruckheimer si può ritrovare in prodotti come "Bad Boys II", "Veronica Guerin", film biografico sull'eroica giornalista irlandese uccisa a Dublino da alcuni spietati criminali e interpretato da una notevole Cate Blanchett, e "King Arthur", rivisitazione della leggenda arturiana con Clive Owen.

Nel 2004 è uscito "Il mistero dei Templari" (National Treasure), un'avventura ricca di sorprese con Nicolas Cage e Sean Bean, sulla ricerca di un misterioso tesoro nascosto, che ha entusiasmato il pubblico e incassato oltre 335 milioni di dollari in tutto il mondo.

"Glory Road", invece, narra la storia dell'allenatore della squadra di basket di Texas Western, Don Haskins, da lui portata al successo durante il

campionato NCAA del 1966, in una pellicola uscita nelle sale all'inizio del 2006 e interpretata da Josh Lucas, Derek Luke, Al Shearer, Mehcad Brooks e Emily Deschanel. La pellicola è stata premiata con l'ESPY Award come miglior film sportivo del 2006, mentre lo sceneggiatore ha ottenuto l'Humanitas Prize per una storia che "esplora con onestà la complessità dell'esperienza umana e rivela i veri valori della vita".

Nel 2006, "Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma" (Pirates of the Caribbean: Dead Man's Chest), ancora una volta diretto da Gore Verbinski e con protagonisti Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley, si è rivelato un blockbuster di altissimo livello, guadagnando più di un miliardo di dollari nel mondo e diventando la terza pellicola come incassi della storia del cinema. Il film è stato candidato a quattro Academy Award, portandosi a casa la statuetta per i migliori effetti speciali.

Collaborando per la sesta volta con il regista Tony Scott, Bruckheimer ha prodotto "Déjà vu - Corsa contro il tempo" (Déjà Vu), la storia di un agente dell'ATF (le forze dell'ordine che si occupano di esplosivi) che si innamora di una sconosciuta, mentre è impegnato in una corsa contro il tempo per fermare il suo brutale assassino. La pellicola era interpretata da Denzel Washington, Jim Caviezel, Paula Patton e Val Kilmer.

Nel maggio del 2007, "Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo" (Pirates of the Caribbean: At World's End), l'ultimo capitolo della trilogia, è uscito in contemporanea mondiale. Infrangendo diversi record ai botteghini statunitensi ed internazionali al suo sbarco, "Ai confini del mondo" è diventato il film più rapido della storia a raggiungere il mezzo miliardo di incassi all'estero. All'inizio di giugno, la pellicola aveva già superato i 300 milioni di dollari negli Stati Uniti e i 625 a livello internazionale, così un totale definitivo di 960 milioni ha fornito a "Ai confini del mondo" lo status di pellicola di maggiore successo dell'anno, oltre che il sesto maggiore incasso di tutti i tempi.

Complessivamente, la trilogia di "Pirati dei Caraibi" ha raccolto quasi 2,7 miliardi di dollari nei botteghini mondiali ed è diventata un autentico fenomeno culturale.

Il 21 dicembre del 2007, è uscito "Il mistero delle pagine perdute" (National Treasure: Book of Secrets), il seguito del grande successo di Bruckheimer del 2004, ancora una volta con protagonista Nicolas Cage e diretto da Jon Turteltaub, che ha aperto nel primo weekend con l'ottimo risultato di 45 milioni di dollari, 10 in più del primo episodio. "Il mistero delle pagine perdute" è rimasto al primo posto in classifica per tre settimane di seguito e ha superato il totale raggiunto negli Stati Uniti dal primo film, 173 milioni, dopo solo 18 giorni dalla sua uscita. Ha poi oltrepassato la

soglia dei 200 milioni poco dopo un mese dall'arrivo in sala e ha riscosso un grande successo anche all'estero, guadagnando complessivamente 440 milioni. Oltre a vedere Cage tornare a lavorare con le stelle de "Il mistero dei templari" Jon Voight, Diane Kruger e Justin Bartha, nel cast sono arrivati anche l'attrice vincitrice dell'Academy Award® Helen Mirren e il quattro volte candidato all'Oscar® Ed Harris.

Tra poco, vedremo le ultime fatiche della Jerry Bruckheimer Films, come "G-Force", un film avventuroso che unisce live action e immagini digitali sotto la direzione innovativa dello stregone degli effetti speciali, vincitore di un Academy Award, Hoyt Yeatman, e "Prince of Persia: The Sands of Time", un fantasy epico diretto da Mike Newell ("Harry Potter e il calice di fuoco") e interpretato da Jake Gyllenhaal, dall'esordiente Gemma Arterton, Sir Ben Kingsley e Alfred Molina.

Ma il pubblico si chiedeva anche se questo talento della narrazione cinematografica potesse riprodurre la stessa magia nelle nostre case in soli 47 minuti. A quanto pare sì. Come ha scritto la rivista Time, "Il produttore di maggiore successo dell'intera storia del cinema si avvia a diventare il produttore di maggior successo anche della storia della televisione".

Bruckheimer ha infatti lasciato il segno anche sul piccolo schermo con la serie "C.S.I.: Scena del crimine" (C.S.I. – Crime Scene Investigation), interpretata da William Petersen e Marg Helgenberger. "C.S.I." ha rapidamente ottenuto vasti consensi di critica e di pubblico ed è attualmente il telefilm più seguito negli Stati Uniti, con 25 milioni di telespettatori ogni settimana, mentre gli spin-off "C.S.I.: Miami" – distribuito in tutto il mondo nel 2005 e che è stata la serie più vista in prima serata nell'estate del 2006 – e "C.S.I.: NY" hanno riportato la CBS in testa agli ascolti delle principali emittenti televisive.

La Bruckheimer Television ha lasciato la sua impronta con altre serie per il piccolo schermo, tra cui "Senza traccia" (Without A Trace), "Cold Case – Delitti irrisolti" (Cold Case), "Amazing Race", sei volte vincitrice dell'Emmy, e "Close to Home" per la CBS. La stagione autunnale del 2008 ha visto ritornare tutte le sei serie della JBTv ("C.S.I.: Scena del crimine", "C.S.I.: Miami", "C.S.I.: NY", "Senza traccia", "Cold Case – Delitti irrisolti" e "The Amazing Race"), con l'aggiunta di una settima, "Eleventh Hour", che prosegue nella scia dei drammi investigativi e provocatori di Bruckheimer. La Jerry Bruckheimer Television si occuperà anche di prodotti per la televisione via cavo con la nuova serie drammatica per la TNT, "The Line", con protagonista Dylan McDermott.

Nel 2004, Bruckheimer è entrato nella "Time100", una lista delle persone più influenti del mondo. Sempre nello stesso anno, ha ottenuto la

prima posizione nel numero di Entertainment Weekly dedicato alle personalità più potenti del mondo dello spettacolo. Nel 2005, ha ricevuto il primo SEAL Patriot Award mai assegnato, come riconoscimento da parte della comunità SEAL (le forze speciali della marina) per il modo in cui ha rappresentato i militari statunitensi al cinema e in televisione.

Nel 2006, Bruckheimer è stato nominato dottore in belle arti dalla University of Arizona, in cui ha studiato. “Bruckheimer ha un grande talento narrativo ed è in grado di tradurre le sue storie sul grande e sul piccolo schermo. Siamo lieti di conferirgli questo riconoscimento per il suo notevole lavoro”, ha dichiarato Maurice Sevigny, rettore della UA College of Fine Arts.

La rivista Variety ha scelto Bruckheimer come uomo di spettacolo dell'anno per il 2006. Questo premio, conferito dai redattori e dai giornalisti più importanti della rivista, viene assegnato a personalità che si sono distinte per aver provocato un significativo impatto economico, aver mostrato un'energia innovativa e ottenuto un notevole successo nell'ambito dell'industria dell'intrattenimento.

Bruckheimer è stato insignito del Salute to Excellence Award da parte del Museum of Television and Radio nel 2006 per il suo contributo alla televisione. Nel 2007, la Producers Guild of America gli ha attribuito il premio Norman Lear Achievement Award per il suo straordinario lavoro in campo televisivo.

Il Los Angeles Times ha collocato Bruckheimer all'ottavo posto nella classifica che annovera i 100 uomini più influenti del 2006 della California meridionale. In un'analoga classifica stilata dalla rivista Premiere, Bruckheimer è risultato al decimo posto, mentre Forbes lo inseriva alla 42ª posizione tra le cento celebrità del 2006.

Nel 2007, Bruckheimer si è piazzato al 24° posto della classifica di Vanity Fair New Establishment, una lista annuale delle personalità mondiali più importanti, migliorando la 26° posizione che deteneva nella classifica del 2007, mentre si è piazzato al quattordicesimo posto dell'elenco delle 50 persone più intelligenti di Hollywood realizzato da Entertainment Weekly nel dicembre del 2007. Questo è stato un mese in cui il fulmine ha colpito diverse volte, anche in nuove direzioni, compreso l'importante annuncio che Bruckheimer aveva iniziato a collaborare con MTV nel campo dei videogiochi, creando uno studio specializzato a Santa Monica per dar vita e sviluppare dei titoli, senza contare che sempre in quel mese è uscito “Il mistero delle pagine perdute”. L'ultimo giorno del 2007, la sezione “Most Wanted” del New York Times, nelle pagine di arte e tempo libero notava che Bruckheimer poteva vantare sia il film in testa alla classifica di incassi

(“Il mistero delle pagine perdute”) che il programma televisivo più visto negli Stati Uniti (“CSI: Miami”).

Nella sua autobiografia del 2008 “In the Frame”, Dame Helen Mirren descrive Bruckheimer, nel corso delle riprese de “Il mistero delle pagine perdute”, come “gentile, collaborativo e coraggioso, una rappresentazione vivente del motto ‘il successo premia gli audaci’”.

Bruckheimer ha trionfato in tanti generi e media diversi perché è un grande narratore, si prende dei rischi... e vince quasi sempre. Fate attenzione al fulmine. Le storie migliori si nascondono dietro di esso.

MIKE STENSON (Produttore esecutivo) è il presidente della Jerry Bruckheimer Films, per la quale supervisiona tutti gli aspetti relativi allo sviluppo e alla produzione dei film. Prima di entrare a far parte della società, è stato il responsabile della produzione della Disney e si è occupato di alcuni film di Bruckheimer, tra cui “Armageddon - Il giorno del giudizio” (Armageddon), “The Rock”, “Allarme rosso” (Crimson Tide) e “Pensieri pericolosi” (Dangerous Minds). Recentemente, Stenson ha lavorato come produttore in “Bad Company” e “Fuori in 60 secondi” (Gone in 60 Seconds) e come produttore esecutivo in “Glory Road”, “Il mistero dei Templari” (National Treasure), “King Arthur”, “La maledizione della Prima Luna” (Pirates of the Caribbean: The Curse of the Black Pearl), “Bad Boys 2”, “Veronica Guerin”, “Kangaroo Jack – Prendi i soldi e salta” (Kangaroo Jack), “Black Hawk Down – Black Hawk abbattuto” (Black Hawk Down), “Pearl Harbor”, “Le ragazze del Coyote Ugly” (Coyote Ugly), “Il sapore della vittoria” (Remember the Titans), “Déjà Vu – Corsa contro il tempo” (Déjà Vu) e “Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo” (Pirates of the Caribbean: At World’s End), “Il mistero delle pagine perdute (National Treasure: Book of Secrets) e gli imminenti “G-Force” e “Prince of Persia: The Sands of Time”.

Nato e cresciuto a Boston, Stenson si è laureato all’università di Harvard con una tesi in economia e un master in amministrazione d’impresa. Durante gli studi universitari, è diventato assistente di produzione a New York, lavorando per due anni nel cinema e nella televisione indipendente come assistente alla regia e direttore di produzione, prima di fare ritorno a Boston per completare i suoi studi.

Una volta laureatosi, Stenson si è trasferito a Los Angeles, dove ha iniziato a lavorare per i Walt Disney Studios, trasferendosi dopo due anni al reparto di produzione della Hollywood Pictures come responsabile creativo. Promosso vice presidente e successivamente vice presidente esecutivo, nel corso dei suoi otto anni di permanenza nella società, si è occupato della

supervisione allo sviluppo e alla produzione sia per la Hollywood Pictures che per la Touchstone Pictures. Oltre a occuparsi di alcuni film di Bruckheimer, Stenson ha curato lo sviluppo di numerosi titoli, tra cui “Rush Hour”, “Instinct – Istinto primordiale” (Instinct), “Sei giorni sette notti” (Six Days, Seven Nights) e “Goodbye Mr. Holland” (Mr. Holland’s Opus).

Durante la sua permanenza in seno alla Disney, tante major hanno tentato di convincerlo a cambiare bandiera, ma soltanto nel 1998 Stenson ha deciso di andarsene. Con il suo nuovo incarico alla guida della Jerry Bruckheimer Films, Stenson ha contribuito all’espansione del piano di produzione della società di Bruckheimer.

CHAD OMAN (Produttore esecutivo) è presidente della Jerry Bruckheimer Films, per la quale supervisiona tutti gli aspetti relativi allo sviluppo e alla produzione dei film. Oman ha prodotto con Bruckheimer “Il sapore della vittoria” (Remember the Titans), interpretato da Denzel Washington, per la Walt Disney Pictures e “Le ragazze del Coyote Ugly” (Coyote Ugly) con Piper Perabo e John Goodman per la Touchstone Pictures.

Recentemente, con la Jerry Bruckheimer Films ha lavorato alle imminenti pellicole “G-Force” e “Prince of Persia: The Sands of Time”. Tra i titoli a cui ha partecipato come produttore esecutivo per la Jerry Bruckheimer Films figurano “Glory Road” interpretato da Josh Lucas, il successo internazionale “Il mistero dei Templari” (National Treasure) con Nicolas Cage e “King Arthur” con Clive Owen e Keira Knightley. Inoltre, ha curato la produzione esecutiva dell’acclamato “Veronica Guerin” interpretato da Cate Blanchett, nonché quella dei blockbuster “La maledizione della Prima Luna” (Pirates of the Caribbean: The Curse of the Black Pearl), “Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma” (Pirates of the Caribbean: Dead Man’s Chest) e “Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo” (Pirates of the Caribbean: At World’s End), diretti da Gore Verbinski e interpretati da Johnny Depp, “Bad Boys II” con Will Smith e Martin Lawrence, “Black Hawk Down – Black Hawk abbattuto” (Black Hawk Down), diretto da Ridley Scott e interpretato da Josh Hartnett, “Pearl Harbor” con Ben Affleck, Kate Beckinsale e Josh Hartnett, “Fuori in 60 secondi” (Gone in 60 Seconds) con Nicolas Cage, Angelina Jolie e Robert Duvall, “Nemico pubblico” (Enemy of the State) interpretato da Will Smith e Gene Hackman, “Armageddon - Il giorno del giudizio” (Armageddon) con Bruce Willis e Ben Affleck, “Con Air” con protagonisti Nicolas Cage e John Malkovich, “Déjà Vu – Corsa contro il tempo” (Déjà Vu) con Denzel

Washington e “Il mistero delle pagine perdute” (National Treasure: Book of Secrets), sempre con Nicolas Cage.

Oltre al suo impegno in molte pellicole della JBF, Oman si è occupato anche di supervisionare la produzione di numerosi progetti televisivi, tra cui la serie drammatica “Dangerous Minds” della ABC con Annie Potts e il film “Swing Vote” sceneggiato da Ron Bass e interpretato da Andy Garcia, sempre per lo stesso canale.

Prima di iniziare a lavorare con Simpson e Bruckheimer nel 1995, Oman è stato uno dei soci fondatori della Motion Picture Corporation of America. Dopo sei anni, ha lasciato questa società di produzione indipendente, di cui è stato vicepresidente della produzione.

Oman ha ricoperto l’incarico di produttore associato in “Scemo & Più scemo” (Dumb and Dumber) interpretato da Jim Carrey, mentre ha curato per la Touchstone Pictures la produzione esecutiva di “Conflitti di famiglia” (The War at Home) con Emilio Estevez, Kathy Bates e Martin Sheen, oltre a coprodurre “Sentieri disperati” (The Desperate Trail) con Sam Elliott e “Falso identikit” (Sketch Artist), interpretato da Drew Barrymore e Sean Young, e a produrre “Hands That See” con Courteney Cox e “Love, Cheat and Steal” con John Lithgow e Eric Roberts.

Oman si è laureato alla Southern Methodist University con una tesi in scienze economiche. Ha anche frequentato la University of California di Los Angeles dove ha studiato sceneggiatura e la New York University dove ha preso parte ai corsi di produzione cinematografica. È nato e cresciuto a Wichita Falls, in Texas.

RON BOZMAN (Produttore esecutivo) è uno dei produttori più rispettati nell’ambiente, con quasi 30 anni di esperienza alle spalle. Con i suoi colleghi, ha prodotto la pellicola vincitrice dell’Academy Award® per il miglior film “Il silenzio degli innocenti” (The Silence of the Lambs) di Jonathan Demme.

La sua duratura collaborazione con Demme è iniziata come produttore associato di “Qualcosa di travolgente” (Something Wild) e coproduttore di “Una vedova allegra... ma non troppo” (Married to the Mob), per poi diventare produttore esecutivo di “Amatissima” (Beloved) e della pellicola premiata agli Oscar® “Philadelphia”. Bozman recentemente ha ritrovato Demme per il documentario “Jimmy Carter Man From Plains”.

Assieme a Edward R. Pressman, Bozman ha prodotto “Aspettando la luce” (Waiting for the Light), “C'eravamo tanto odiati” (The Ref) per la Simpson-Bruckheimer Productions e la Disney. In seguito, come produttore è stato impegnato in “Autumn in New York”, “Gioco d'amore” (For Love of

the Game), “Ipotesi di reato” (Changing Lanes), “La macchia umana” (The Human Stain), “La donna perfetta” (The Stepford Wives), “A casa con i suoi” (Failure to Launch) e “Perfect Stranger”.

PAT SANDSTON (Produttore associato) è produttore associato per la Jerry Bruckheimer Films da più di un decennio, periodo in cui ha supervisionato la fase di postproduzione e lavorato a stretto contatto con tanti registi importanti, tra cui Michael Bay, Ridley Scott, Gore Verbinski, Tony Scott, Joel Schumacher e Jon Turteltaub.

Da quando è entrato nella Jerry Bruckheimer Films, il reparto di Sandston è stato candidato a 14 Academy Award[®], con le vittorie di “Black Hawk Down” per il miglior montaggio e il miglior sonoro, “Pearl Harbor” per il miglior montaggio degli effetti sonori e “Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma” (Pirates of the Caribbean: Dead Man’s Chest) per gli effetti visivi.

Per la Jerry Bruckheimer Films, Sandston è stato coinvolto ne “Il mistero dei templari” (National Treasure) e “Il mistero delle pagine perdute (National Treasure: Book of Secrets), la trilogia di “Pirati dei Caraibi” (Pirates of the Caribbean), “Déjà vu - Corsa contro il tempo” (Déjà Vu), “Glory road - Vincere cambia tutto” (Glory Road), “King Arthur”, “Black Hawk Down”, “Pearl Harbor”, “Bad Boys II”, “Fuori in 60 secondi” (Gone in 60 Seconds), “Armageddon - giudizio finale” (Armageddon) e gli imminenti prodotti “G-Force” e “Prince of Persia: The Sands of Time”.

La sua carriera è incominciata alla Paramount Pictures come responsabile di produzione, ma poi Sandston ha scoperto che la sua vera vocazione era nel campo della postproduzione quando ha iniziato a lavorare con i Walt Disney Studios, dove in breve tempo è stato promosso a vicepresidente della postproduzione e al lavoro sugli effetti speciali per più di 35 pellicole, quattro cortometraggi EPCOT Center e quattro film del Walt Disney Tour. Tra i tanti lavori alla Disney, ricordiamo “James e la pesca gigante” (James and the Giant Peach), “Quando gli elefanti volavano” (Operation Dumbo Drop), “Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi” (Honey, I Shrunk the Kids), “Mr. Destiny”, “Promesse e compromessi” (Miami Rhapsody) e “Spiagge” (Beaches).

MELISSA REID (Produttrice associata) è vicepresidente responsabile alla produzione per la Jerry Bruckheimer Films e lavora nella società da sette anni.

La Reid è cresciuta a New York e si è laureata alla NYU. Si è poi trasferita a Los Angeles per lavorare nell’industria del cinema ed è stata

assunta come assistente ai responsabili del reparto letterario alla Writers & Artists Agency.

La Reid ha poi ricoperto l'incarico di assistente e story editor alla Lawrence Gordon Productions, seguito da un posto nel reparto sviluppo alla Red Wagon Productions di Doug Wick e Lucy Fisher. In questo periodo, ha sviluppato la pellicola vincitrice dell'Academy Award® per il miglior film "Il gladiatore" (Gladiator), "Stuart Little 2" e "L'uomo senza ombra" (Hollow Man). Subito dopo, è entrata nella Jerry Bruckheimer Films e da allora ha lavorato con i blockbuster della società. E' stata la responsabile della produzione della società sia per "Il mistero delle pagine perdute" (National Treasure: Book of Secrets) che dell'imminente "G-Force".

SOPHIE KINSELLA (Produttrice associata) è nata a Londra e ha studiato a Oxford. Ha lavorato come giornalista economica per un breve periodo, prima di capire che la fiction le si addiceva di più dei fatti. E' l'autrice della serie "I Love Shopping" (Shopaholic), così come dei romanzi "Sai tenere un segreto?" (Can You Keep a Secret?), "La regina della casa" (The Undomestic Goddess) e "Ti ricordi di me?" (Remember Me?). Ha anche scritto sette romanzi firmandoli con il suo vero nome, Madeleine Wickham.

E' stata giurata ai Costa Book Awards (conosciuti un tempo come i Whitbread Book Awards) ed è diventata la prima giurata dei Melissa Nathan Award per le commedie romantiche. I progetti cinematografici basati su "Sai tenere un segreto?" e "La regina della casa" sono in fase di sviluppo.

TRACEY JACKSON (Sceneggiatura) ha scritto la sceneggiatura originale del film di Hollywood/Bollywood "Il guru" (The Guru), un'uscita della Working Title con Heather Graham e Marisa Tomei, e "The Other End of the Line", un prodotto della MGM con protagonista Jesse Metcalfe. Recentemente, ha lavorato alle sceneggiature dell'imminente film di Katherine Heigl "The Ugly Truth" e "The Ivy Chronicles" per la Warner Brothers e Jerry Weintraub. Ha trascorso la parte iniziale della sua carriera in televisione, scrivendo numerosi piloti di sitcom e la serie comica della Fox "Babes".

Nel corso degli ultimi due anni, la Jackson ha scritto, prodotto e diretto "Lucky Ducks", un documentario che esplora il controverso argomento dei problemi psicologici dei bambini privilegiati. Attualmente, sta scrivendo un libro per la Harper Collins.

Dopo aver studiato a Cambridge per tre anni, i primi impegni professionali di **TIM FIRTH (Sceneggiatura)** sono state le opere teatrali “Heartlands”, per la regia di Sam Mendes, e “A Man of Letters” allo Stephen Joseph Theatre di Scarborough. In seguito, ha lavorato a “Neville’s Island” (1993) e “The End of the Food Chain” (1994), entrambi per lo Stephen Joseph Theatre. La produzione del Nottingham Playhouse di “Neville’s Island” è arrivata al West End di Londra, dove è stata candidata a uno Evening Standard Award e quattro Olivier Award. In seguito, è stata rappresentata regolarmente nel Regno Unito e in tutto il mondo dopo essere stata tradotta in diverse lingue. L’adattamento televisivo di “Neville’s Island” è stato trasmesso dalla ITV.

Il suo primo lavoro per la televisione è stato il film della BBC “Money for Nothing”, che gli ha permesso di aggiudicarsi il Writer’s Guild of Great Britain Award per il miglior film nel 1994. La sua prima serie, “All Quiet on the Preston Front”, è andata avanti per tre stagioni dal 1994 al 1997, ottenendo il premio come miglior dramma comico ai British Comedy Award, il miglior telefilm drammatico da parte della Royal Television Society, i riconoscimenti al San Francisco Television Festival, la miglior serie drammatica conferita dalla Writers’ Guild of Great Britain e una candidatura ai British Academy of Film and Television Arts (BAFTA).

La sua prima serie per bambini, “Roger and the Rottentrolls” (1996), è durata quattro stagioni, vincendo il BAFTA per il miglior programma di intrattenimento per bambini e ottenendo altre tre candidature allo stesso premio.

Firth ha scritto l’acclamata pellicola “Calendar Girls”, con protagoniste Helen Mirren e Julie Walters, per poi passare a “Blackball”, interpretato da Paul Kaye, James Cromwell e Vince Vaughn. “Cruise of the Gods”, un film comico per la BBC2 che vedeva impegnato Steve Coogan, è stato trasmesso a Natale del 2002.

Recentemente, è stato impegnato a teatro col musical “Our House”, che ha esordito al Cambridge Theatre nel 2002 e ha ricevuto tre candidature ai premi Olivier, tra cui quello per il miglior musical. Ha anche sceneggiato la pellicola comica della Miramax Films “Kinky Boots”.

KAYLA ALPERT (Sceneggiatura) è entrata nell’industria dello spettacolo rispondendo alla posta dei lettori per il programma “American Gladiator”. In seguito, ha scritto delle sceneggiature per Miramax, Disney, 20th Century Fox, New Line e Warner Bros., così come dei piloti televisivi per HBO, CBS, NBC, ABC, FOX e WB, tra cui “Generation Gap” con protagonista Debbie Reynolds. Inoltre, è stata produttrice e sceneggiatrice

della serie vincitrice dell'Emmy Award "Ally McBeal", così come supervisore di produzione per "LAX". Si è laureata in letteratura inglese all'Università di Harvard.

Non ha contratto debiti con la sua carta di credito.

JO WILLEMS (Direttore della fotografia) ha frequentato il Saint Lukas Institute for Visual Arts di Bruxelles e la London Film School. È stato impegnato per la prima volta come direttore della fotografia quando è stato assunto per un video musicale del gruppo Cable, per la regia di Mark Adcock. Durante quelle riprese, Willems ha incontrato il regista David Slade e i due hanno iniziato un'amicizia e un rapporto di collaborazione che prosegue tuttora, lavorando su numerosi progetti che hanno riscosso molti consensi da parte della critica e dei loro colleghi, tra cui "Mr. Writer" per la rock band The Stereophonics e "Clubbed to Death" per Rob Dougan. Willems ha ricevuto due nomination per la miglior direzione della fotografia agli English CAD Awards.

Dopo aver girato più di 100 video musicali in Inghilterra, Willems si è trasferito a Los Angeles per proseguire la sua carriera nel mondo del cinema e dei video. Ha realizzato alcuni dei suoi lavori più importanti per il regista Francis Lawrence, tra cui "Alive" dei POD e "Cry Me a River" di Justin Timberlake, che hanno ottenuto diversi MTV Video Music Award. Inoltre, ha lavorato come direttore della fotografia per dei video con Prince, Britney Spears, Norah Jones, Outkast e Kanye West.

Nel 2004, Slade e Willems hanno realizzato la pellicola indipendente "Hard Candy", che ha esordito al Sundance Film Festival del 2005 ottenendo grandi consensi. Willems ha poi terminato la sua seconda pellicola, "London", nel 2005. L'anno seguente, si è occupato di "Rocket Science", che è passato nel circuito dei Festival, aparendo al Sundance, Atlanta, Philadelphia e San Francisco.

Recentemente, è tornato a collaborare con il regista David Slade per "30 giorni di buio" (30 Days of Night).

KRISTI ZEA (Scenografie) è una vera figura rinascimentale nel mondo del cinema, essendo un'ottima scenografa, ideatrice dei costumi e regista. Ha iniziato la sua carriera nel mondo del cinema come assistente all'ideatore dei costumi di "Baci da Parigi" (French Postcards) e coordinatrice alle scenografie di "Interiors" di Woody Allen. In seguito, è stata impegnata come ideatrice dei costumi in alcuni dei più importanti titoli degli anni ottanta, tra cui "Saranno famosi" (Fame), "Amore senza fine" (Endless Love), "Spara alla luna" (Shoot the Moon), "Voglia di tenerezza"

(Terms of Endearment), “La tamburina” (The Little Drummer Girl), “Birdy - le ali della libertà” (Birdy), “Silverado” e tanti altri.

In seguito, è passata a lavorare nel campo delle scenografie, collaborando in film importanti di affermati realizzatori come Martin Scorsese, Jonathan Demme, Barry Levinson e Sam Mendes, tra cui “Una vedova allegra... ma non troppo” (Married to the Mob), l’episodio “Life Lessons” di “New York stories - storie di New York” (New York Stories), “Quei bravi ragazzi” (Goodfellas), “Il silenzio degli innocenti” (The Silence of the Lambs), “L’olio di Lorenzo” (Lorenzo’s Oil), “Philadelphia”, “Sleepers”, “Amatissima” (Beloved), “Ipotesi di reato” (Changing Lanes), “Red Dragon”, “The Manchurian Candidate”, “The departed - Il bene e il male” (The Departed), “Il buio nell’anima” (The Brave One) e “Revolutionary Road”.

La Zea è stata produttrice associata di “Lucas”, “Dentro la notizia” (Broadcast News) e “Philadelphia”, mentre era produttrice di “Qualcosa è cambiato” (As Good as It Gets), per il quale ha ricevuto una candidatura agli Academy Award®. Ha anche diretto un episodio di “Women & Men 2: There Are No Rules” della HBO.

PATRICIA FIELD (Ideatrice dei costumi) è una delle maggiori stiliste americane, oltre che un’ideatrice dei costumi premiata e richiestissima dal mondo del cinema e della televisione. Oltre ai due Emmy vinti per la serie di “Sex and the City” e le tante candidature per diversi premi, tra cui l’Academy Award per “Il diavolo veste Prada”, si è anche aggiudicata lo Stylist of the Year Award da parte della CFDA, una categoria creata proprio grazie al lavoro della Field in questo settore; l’Albert Einstein Award per l’innovazione; e il Fashion Council's Accessories Award per avere reso gli accessori così importanti e desiderati nel mondo della moda.

Patricia Field è una ideatrice dei costumi da quasi vent’anni, con un’impressionante elenco di progetti sia al cinema che in televisione, tra cui le celebri serie “Crime Story”, “Wiseguy” e “Spin City”. Tra i film a cui ha collaborato, ricordiamo “Promesse e compromessi” (Miami Rhapsody), dove ha incontrato per la prima volta Sarah Jessica Parker. Grazie al suo lavoro sulla serie “Spin City”, le è stato chiesto di occuparsi della Parker e degli altri membri del cast di “Sex and the City”, su cui ha lavorato in 34 episodi tra il 1999 e il 2004. Field ha anche collaborato a “Hope & Faith” dal 2003 al 2006, mentre ha creato l’aspetto di “Ugly Betty” ideando i costumi per il pilota del 2006.

Nel 2006, “Il diavolo veste Prada” (The Devil Wears Prada) le ha permesso di ottenere ulteriori consensi. L’anno seguente, ha prestato il suo

talento alla pellicola “Suburban girl - Talvolta la fine è solo un nuovo inizio” (Suburban Girl) e a due episodi, compreso il pilota, di “Cashmere Mafia”. Ovviamente, si è anche occupata del film di “Sex and the City”.

WILLIAM GOLDENBERG (Montaggio) si è recentemente occupato dell’esordio alla regia di Ben Affleck “Gone, Baby, Gone”. È stato candidato agli Academy Award per il suo lavoro in “Seabiscuit - Un mito senza tempo” (Seabiscuit) e per la controversa pellicola di Michael Mann “Insider - Dietro la verità” (The Insider), assieme a Paul Rubell e David Rosenbloom. Goldenberg ha anche fatto parte della squadra di montatori di altre pellicole di Mann come “Heat – La sfida” (Heat), “Ali” e “Miami Vice”.

Nella filmografia di Goldenberg, figurano anche le produzioni di Jerry Bruckheimer “Il mistero dei templari” (National Treasure), “Le ragazze del Coyote Ugly” (Coyote Ugly) e “Kangaroo Jack – Prendi i soldi e salta” (Kangaroo Jack), senza dimenticare “Alive – Sopravvissuti” (Alive), “Spy” (The Long Kiss Goodnight), “Pleasantville” e “Domino”. Ha anche collaborato con il montatore Michael Kahn (come montatore aggiunto o assistente) a “Hook - capitano Uncino” (Hook), “Scuola di eroi” (Toy Soldiers), “Aracnofobia” (Arachnophobia) e “Always per sempre” (Always). Inoltre, ha montato il cortometraggio “Kangaroo Court”, che è stato nominato agli Academy Award.

In televisione, Goldenberg ha lavorato ai film della HBO “Body Language” e “Cittadino X” (Citizen X), grazie al quale ha ricevuto una candidatura agli Emmy per il miglior montaggio di una miniserie o di uno speciale. Come assistente al montaggio, ha collaborato a “Punchline”, “Something in Common” e “Jo Jo Dancer, Your Life Is Calling”. È stato montatore associato in “Welcome Home, Roxy Carmichael” e apprendista per “The Breakfast Club” e “Jagged Edge”.

JAMES NEWTON HOWARD (Musiche) ha ritrovato il regista P.J. Hogan, per il quale aveva scritto le musiche de “Il matrimonio del mio migliore amico” (My Best Friend’s Wedding), “Insieme per caso” (Unconditional Love) e “Peter Pan”. Un celebre compositore cinematografico, autore musicale, produttore, conduttore e tastierista, ha ricevuto otto candidature all’Oscar, tra cui sei per le migliori musiche grazie a “The Village” di M. Night Shyamalan, “Il fuggitivo” (The Fugitive), “Il principe delle maree” (The Prince of Tides), “Il matrimonio del mio migliore amico” (My Best Friend's Wedding), “Michael Clayton” e “Defiance – I giorni del coraggio (Defiance), mentre ha ottenuto due nomination per la

miglior canzone originale grazie a “Look What Love Has Done” (presente nel film Junior) e per “For the First Time”, che compare in “Un giorno per caso” (One Fine Day). Ha anche conquistato delle candidature ai Golden Globe® per “King Kong” di Peter Jackson e le canzoni di “Un giorno per caso” e “Junior”.

Nella sua prodigiosa filmografia, che lo ha visto impegnato praticamente in tutti i generi, troviamo “Il cavaliere oscuro” (The Dark Knight), che recentemente gli è valso la candidatura ai BAFTA Award, “E venne il giorno...” (The Happening), “The Great Debaters”, “La guerra di Charlie Wilson” (Charlie Wilson’s War), “Io sono leggenda” (I Am Legend), “Water horse - La leggenda degli abissi” (The Water Horse: Legend of the Deep), “Blood diamond - Diamanti di sangue” (Blood Diamond), “Batman Begins”, “The Interpreter”, “Collateral”, “Oceano di fuoco – Hidalgo” (Hidalgo), “Signs”, “Unbreakable - Il predestinato” (Unbreakable), “Dinosaur”, “La neve cade sui cedri” (Snow Falling on Cedars) e “Mumford”.

Howard ha anche composto il tema musicale di diverse serie televisive, tra cui “E.R. - medici in prima linea” (ER), che gli ha permesso di ottenere 12 ASCAP Award.

OSCAR® e ACADEMY AWARD® sono i marchi registrati e di servizio dell’Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

SCREEN ACTORS GUILD AWARD® e SAG AWARD® sono i marchi registrati e di servizio della Screen Actors Guild.